

GRUPPO TEOSOFICO SARMOUNG

Direttore responsabile: Adriano Bertoldo

Direzione e Redazione: Via Dante, 4 - 28010 Cavallirio (NO)

Tel. 0163/80474 - Fax. 0163/80474

I Quaderni di Sarmoung n° 6

Questa straordinaria conferenza "spirituale", tenuta da Ghislaine Gualdi, viene proposta dal Gruppo Teosofico Sarmoung ed è dedicata a tutti coloro che si sentono attratti, anche solo per curiosità, a migliorare ed espandere la propria coscienza.

Traduzione: Dr. B. Bianchi

LA RELIGIONE UNIVERSALE

Come operare affinché religione e scienza universali si manifestino sulla Terra?

DOMANDA: In quale modo, come operare o lavorare affinché la religione e la scienza universali si manifestino sulla Terra? E come si manifesteranno e fra quanto tempo?

RISPOSTA: E' una domanda generica, ciononostante merita che le si risponda in tutte le sue particolarità. Con questo cosa voglio dire? Voglio dire che, creare una Universalità su di un pianeta non significa rendere uniforme il pensiero della gente, rendere uniforme il loro comportamento perchè l'Universalità non è uniformità. Ma, al contrario, con Universalità si intende una grande diversità. Eh si! Anche se questo sembra una contraddizione, l'universalità è diversità. Ma quale diversità? E per arrivarci, quali cambiamenti sono necessari?

Occorre per prima cosa rendere l'essere umano capace di "assumersi", come ho già detto più volte, cioè capace di vivere la sua specificità. Perchè ogni individuo ha la sua specificità nell'Universo; non sono stati creati infatti uno stampo e delle regole per far sì che gli uomini si rassomiglino tutti e si comportino e pensino tutti allo stesso modo. Prendete per esempio una Chiesa, un Tempio, o un Ordine qualsiasi: questa Chiesa o questo Tempio quando vengono dati agli uomini, quando vengono a manifestarsi sul pianeta per portare luce, non hanno la missione di rendere gli uomini uguali o rassomiglianti: la loro missione è di rendere gli uomini sufficientemente luminosi e pieni di fede affinché nelle loro differenze essi siano capaci di essere "amore", di essere "forti", di essere "luce".

Cos'è l'Universalità?

Allora l'Universalità cos'è? E' una grossa parola, che vuol dire tutto e non vuol dire nulla. Bisognerebbe sostituirla con la parola Fraternità, perchè con la parola Universalità si rischia di fraintendere il vero significato. Incomincio quindi, innanzitutto, con l'eliminare tutti i possibili significati sbagliati che potrebbero venire a crearsi, prima di darvi il vero significato.

Nell'Universalità non vi è uniformità, lo ripeto: essa è semplicemente il ritorno alla verità, un ritorno e una accettazione della verità. E la Verità che cos'è? A questa domanda potreste rispondere voi stessi, ma ne parlerò affinché il discorso abbia una logica.

La Verità: componente fondamentale dell'Universalità

La Verità: la Verità è capire, la Verità è sentire, la Verità è vivere in ogni momento la luce che è in voi, sperimentarla, sublimarla, andare sempre più avanti: questa è la Verità. Non è cercare la Verità, non è

vivere per una Verità: la Verità è sentire battere la propria anima, sentirla pulsare allo stesso ritmo di quello cosmico, e fare ogni cosa per la bellezza, fare ogni cosa per l'amore.

Allora, come e quando giungere a questa Universalità?

Ebbene è un lavoro molto lento e molto duro, che è incominciato dal giorno che l'uomo è nato, dal giorno che l'uomo è uscito dalla sua caverna. Da quel giorno i Maestri, le guide e tutti quelli che hanno un po' di luce, lavorano per la venuta dell'Universalità. Non è un piano fatto oggi, assolutamente no! E' un piano che si svolge dal giorno in cui l'uomo è nato sulla Terra, poiché dal giorno che egli è nato, lo scopo della vita è stato giustamente e soltanto quello di ritrovare l'Universalità, di ritrovare la sua Verità Cosmica.

Quindi, quanto tempo occorre ancora per arrivare all'Universalità? Ebbene, vi rispondo: tanto quanto ne occorrerà. E perché vi rispondo così? Perché appunto questo dipende solo dall'uomo. Noi possiamo calcolare dei ritmi cosmici con i pianeti: per es., possiamo mandare dei messaggeri, dei profeti o degli iniziati per lo sviluppo degli uomini, ma, se questi non sentono, a che pro inviare centomila Gesù Cristo perché il pianeta rimarrà quello che è; per contro se si manda un solo Gesù Cristo e gli uomini lo accettano, gli uomini lo ascoltano, allora domani stesso l'Universalità si realizzerà.

Che piano esiste attualmente per realizzare questa Universalità?

Il ruolo del pensiero puro e i Discepoli.

Ma, attualmente, quale piano esiste per provare ad edificare questa Universalità? Un piano semplicissimo: ciò però non vuol dire che la struttura sia rigida e che si siano studiati incartamenti dove si seguono capitoli dopo capitoli! E' qualche cosa di molto elastico. Prima di tutto si inviano delle energie perché nessun piano può vivere, può essere manifestato senza che ci sia per prima cosa una proiezione energetica. E, da dove viene questa proiezione energetica? E' un pensiero puro, ed è per questo che ogni volta che parlo, cerco di far capire agli uomini che per divenire servitori o per diventare l'uomo o la donna del nuovo mondo, occorre che il loro pensiero sia dal nuovo mondo, occorre che abbiano un comportamento da nuovo mondo, un comportamento e uno stato di discepolo di fatto.

Perché discepolo? Molti concetti sono stati formati riguardo a questa parola. Ma a cosa pensa un individuo quanto sente la parola discepolo? Pensa a obbedienza, pensa a "dogma", quindi a una prigione o a strutture, quando invece è tutto il contrario poiché andare verso la Verità significa andare verso la libertà, la rinascita, la felicità e l'infinito. Allora, essere discepolo non vuol dire "discepolo" con tutto il significato di cui è caricato, ma significa invece discepolo con il nuovo significato, il vero significato.

Discepolo: cioè quello che ama la Verità, non colui che crede in qualche cosa, ma colui che ama la Verità, colui che ama il mondo, colui che ama i suoi fratelli e che è pronto a fare qualsiasi cosa affinché la Verità venga nel mondo e nel cuore dei fratelli, ecco questo è il Discepolo.

Allora, quando parlo di questo stato di discepolo, ognuno è più in grado di capirlo e di volerlo assumere, poiché non si tratta di divenire un robot, non si tratta di divenire qualcuno ben disciplinato ma alla fine molto cieco in rapporto ad una certa realtà del mondo, ma al contrario si tratta di vivere pienamente nella realtà del mondo, cercando di sublimarla affinché diventi ogni volta più luminosa. Allora quale piano esiste e per mezzo di quale energia si manifesterà? Intanto occorre capire bene una cosa, e cioè che nulla può vivere, nulla può prendere forma senza il sostegno dell'energia poiché l'energia è la matrice stessa di tutto quanto è manifestato, sono i Maestri stessi. Essi non concepiscono un piano, dicendosi mentalmente: capitolo A: bisognerà fare questo; capitolo B: bisognerà fare quello, ecc. Assolutamente no! Non concepiscono in modo mentale perché sono al di là del mentale e non possono concepire con questo strumento; per contro hanno invece la piena conoscenza e questa è un'altra cosa: significa che interiormente essi sono il mondo.

Chi sono e cosa fanno i Maestri.

Questi Maestri costituiscono la gerarchia planetaria di cui, poiché esiste, bisogna parlarne. Questi Maestri che costituiscono la gerarchia che vigila sull'umanità e ne assicura lo sviluppo, dal momento in cui hanno accettato di costituire questa gerarchia, hanno accettato di essere il pianeta.

Cosa voglio dire? Voglio dire che nello stesso tempo che sono loro stessi, nello stesso tempo che sono esseri molto elevati, quando guardano il mondo - poiché hanno preso la responsabilità del mondo e degli uomini - essi sono questi stessi uomini, e ciò significa che non hanno bisogno di riflettere per sapere in quale stato siete, non hanno bisogno di venire a vedervi. Perché per il solo motivo che hanno fatto il sacrificio di essere responsabili del mondo, il mondo li forma nello stesso modo che ha formato voi. Così, ad esempio, la vostra coscienza è impegnata a scrivere e poi per il fatto che il vostro braccio si sposta vi avvicinate ad una candela che brucia vicino a voi; il vostro braccio - anche se la vostra coscienza non ha affatto avuto voglia di andare a mettere la sua carne sulla fiamma - toccherà per sfortuna la fiamma da cui deriverà un certo dolore, ma la coscienza non ha guidato questa cosa. Ed è così anche per i Maestri: essi non hanno guidato l'umanità affinché essa scatenasse delle guerre, magari per liberarsi di una dittatura; l'umanità ha fatto però lo stesso queste cose ed essi ne soffrono come se fosse il loro proprio corpo a soffrire.

La sofferenza dei Maestri.

Nella gerarchia esiste un posto supremo chiamato " Il Grande Sacrificio" perché è in quell'essere, in quel posto che viene raccolta tutta l'umanità, tutte le razze, tutti gli uomini ed essi soffrono con gli uomini. Perché? Non perché Dio o il Creatore vuole che esista un luogo o un'essere cosmico che debba soffrire per gli uomini, ma è così, proprio per il fatto stesso che un'essere cosmico si interessa ad una umanità e dirige quindi il suo sguardo verso il basso.

Guardate ciò che simbolizza Dio: Dio quando vuole andare ad iniziare un individuo, (conoscete tutti il Sigillo di Salomone, un triangolo con la punta verso il basso che penetra in un altro triangolo con la punta verso l'alto e dove il triangolo con la punta verso il basso, cioè quello che scende, rappresenta Dio), scende per nominare così la forza, e i Maestri fanno la stessa cosa. Il fatto di guardare verso il basso per tentare di aiutare gli uomini fa sì che loro soffrano, ma in definitiva per quale motivo? Non perché ci sia una legge, ma perché il fatto di guardare in basso incorpora, fa cioè incorporare i Maestri nell'aura terrestre e, siccome essi sono arrivati ad un punto in cui la loro coscienza è capace di essere collettiva, avendo fatto scendere questa loro coscienza nella coscienza collettiva torturata degli uomini, essi soffrono con gli uomini, ed è per questo che cercano di fare di tutto per aiutarvi. Poiché fino a quando anche uno solo degli uomini soffrirà, loro soffriranno.

Non ha forse detto Gesù stesso: fino a quando anche una sola delle mie pecore sarà dispersa, il pastore andrà a salvarla? ma perché Gesù ha detto ciò con questa immagine? Non è perché il cuore e l'amore di Dio siano così grandi, perché altrimenti con la sua onnipresenza Egli avrebbe potuto fare tutto da solo. Invece se occorre che Gesù ritorni o che altri ritornino affinché tutte le pecore siano rientrate all'ovile, è perché fino a quando anche una sola pecora rimarrà fuori, la sofferenza esisterà nel mondo e nell'Universo. Affinché la sofferenza scompaia occorre che tutto il mondo raggiunga questo stato chiamato "Universalità".

Il piano dei Maestri affinché si possa raggiungere l'Universalità: l'importanza del Pensiero Puro.

Ritornando al piano energetico, come fanno i Maestri a concepire questo piano? Come vi ho già detto, il loro non è un piano mentale visto che conoscono il mondo, visto che essi stessi sono il mondo, la vostra stessa carne. A loro serve la conoscenza vibratoria che hanno di voi. Per il fatto che hanno questa scala vibratoria, che la conoscono, che conoscono perciò il livello vibratorio sul quale vivete, ebbene, essi sanno naturalmente che il livello a voi più adatto è quello che è immediatamente al di sopra poiché tutto è graduale nell'evoluzione.

Essi si concentrano ed emettono un pensiero puro: è tutto lì il segreto. Con questo pensiero puro tutti i cambiamenti sono possibili sulla terra, perché il pensiero puro è giustamente una forza straordinaria che voi stessi potete sperimentare. Andate, ad esempio, in un luogo dove non siete amati affatto, dove tutti sono aggressivi verso di voi e abbiate un pensiero puro, ma di una purezza costante, veramente interiore, onesta ed autentica, non di una purezza prefabbricata per vedere se funziona. Emettete questo pensiero e vedrete che tutti quelli che erano contro di voi verranno verso di voi e vi vorranno bene perché sono sensibili a

questa purezza, invece quelli che resteranno insensibili, che non sentiranno questa purezza, non potranno venire verso di voi e partiranno.

Il "Pensiero Puro": è questo che l'uomo deve raggiungere. E cosa fanno allora i Maestri? Essi mandano un pensiero puro, mandano l'amore, mandano la perfezione, la nozione di perfezione, mandano l'immortalità e quando questa energia arriva sul piano umano nel quale voi vivete e nel quale trova invece tutto il contrario della sua natura, l'energia stessa crea tutto un piano di azione, perché, essendo viva, essa può creare.

Perché è viva? E' viva perché è stata inviata da esseri umani, è viva perché è stata mandata dai Maestri che sono degli esseri viventi. Per il fatto che è attiva, essa può operare nello stesso modo in cui voi, quando volete creare qualche cosa - e questo è ben noto ai maghi - accumulate tutte le possibilità favorevoli affinché questa cosa si manifesti. Ebbene è proprio questo che fate: degli "Egrogor" di pensieri. Vi riunite tra di voi e pensate alla cosa, visualizzate la cosa, procreate la cosa su di un piano vibratorio, e come per caso, un giorno la cosa si manifesta.

Ebbene il piano è proprio questo: non è scritto su di un fascicolo, come vi ho già detto, e non è una struttura che i Maestri hanno elaborato mentalmente. Il piano è un "Egrogor" di perfezione, di immortalità e di luce che si libra al di sopra della terra come un grande uccello bianco; e quando questo uccello passa sugli uomini, quelli che sono capaci di guardarlo o di sentirlo o ad ogni modo di sospettarne la presenza, ebbene questi uomini vengono ispirati, rapiti e in quel preciso momento diventano gli emettitori di questo "Egrogor".

Si potrebbe allora dire che un tale parla sotto l'impulso del Maestro Kootumi, o che un altro guarisce sotto l'impulso di Morya, o che un'altro ancora riesce a vedere alcune sue reincarnazioni sotto l'impulso di non so quale altro Maestro, ma tutto questo è falso. Perché? E' falso perché non è Kootumi che viene a parlare, non è Morya che viene a guarire o che fa altre cose, ma è lui stesso, è la sua energia.

Allora tutto diviene contemporaneamente vero e falso nella misura in cui a quel livello non si deve porre alcuna immagine, quando ad esempio voi dite che è Kootumi che parla, che è Gesù che parla o qualcun altro. Non dovete credere che sia il personaggio: è la sua energia e ciò è ancora più esatto, perché in verità, voi cosa siete? Siete soltanto energia e nient'altro che un pensiero puro.

L'uomo è pensiero puro.

Che cos'è che si perpetua al di là del vostro corpo? Qual'è la cosa che sopravvive dopo la morte? Si può dire che è l'anima, è ciò che dicono tutti, ma che cos'è l'anima? L'anima non ha forma, anche se qualche veggente crede di riconoscere tale o tale individuo, ma ciò è falso. Se un veggente riesce veramente a riconoscere un disincarnato è perché questo disincarnato è ancora ad un livello molto basso e si trova nell'astrale, perché quello che un veggente riesce a vedere in un disincarnato non è l'anima del disincarnato ma il suo corpo astrale ed è per questo che il disincarnato diventa percepibile, altrimenti non ci sarebbe alcun mezzo per percepirlo. Se per esempio si volesse percepire un morto che si fosse pienamente staccato da tutti i suoi corpi, occorrerebbe che il medium andasse a vederlo nel suo cielo e qui non si tratta più di fare una trance, si tratta di fare uno sdoppiamento e non è più la stessa cosa, non è più la stessa seduta.

In verità voi tutti siete un pensiero puro ed è per questo che dovete scoprire di nuovo il pensiero puro, ed è per questo anche che tutto si manifesta a livello della coscienza e che la coscienza stessa si sviluppa dal pensiero.

Perché siete un pensiero puro? Perché tutto è opera del pensiero. Guardate voi stessi su di un piano materiale, ad esempio mentre lavorate su di un oggetto di legno: per tagliare un pezzo di legno siete obbligati a pensare e in più modi differenti, prima per concepire ciò che state per fare, poi per dirigere le vostre mani. Tutto questo è il lavoro del pensiero, non siete altro che un pensiero e vorrei proprio che questa sera prendeste coscienza con forza di essere un pensiero. Non vi dico questo per staccarvi dal corpo, ma vi dico questo affinché apprendiate a pensare con purezza, a pensare con "grandeur", con dignità, con divinità. Perché fino a quando non avrete questo pensiero puro, sarete lontani dal divino

poiché la parte più grande del vostro essere sarà contro il divino, perché ciò che siete veramente sarà contro il divino.

Perché Gesù ha insistito così tanto sul fatto di non giudicare, di non criticare, di non mentire. Perché vi sono così tante parabole nel libro sacro che esprimono questa stessa cosa? Egli voleva appunto insegnare che l'uomo deve imparare ad essere un pensiero puro; e per il fatto che diventa un pensiero puro, egli diventa un cuore puro e un corpo puro e il mondo diventa puro. Tutto è nel pensiero.

I Maestri, quando vogliono fare un piano di evoluzione, come quello di cui vi ho appena parlato, pensano, emettono un pensiero puro; il mago, quando vuole fare del male, o lo stregone, quando vuole gettare il malocchio, pensano; voi, quando volete qualche cosa, pensate. Tutto è nel pensiero.

Quindi, questa sera prendete fortemente coscienza che siete prima di tutto un pensiero, che tutto avviene nel vostro pensiero e che fino a quando non sarete riusciti a controllare questo pensiero non potrete divenire un Maestro, non potrete divenire divini, non potrete avere la pace, perché se non avrete un pensiero puro non avrete la pace. Ecco perché il Fratello ha detto: se non ritornate come bambini, non andrete in cielo; beati i poveri di spirito poiché la porta dei cieli è loro aperta. Perché ha detto queste cose? Riflette l'uomo su queste parole sacre, su queste cose? Sembrano così semplici, sembrano così infantili che giustamente l'umanità le schernisce e si cerca in libri molto più complicati la chiave di tutti i segreti, e si cerca con quale energia, con quale Maestro, con quale setta, con quale cosa complicatissima o con quale scelta e non con quante altre cose, la verità venga espressa. Quando invece la verità è lì nel più semplice dei libri.

Perché l'uomo non riesce a essere divino?

Non è stato detto giustamente che la cosa più semplice è anche la più dura da capire? Perché giustamente non si tratta più di capire, si tratta di amare, si tratta di essere e di voler essere. Fino a quando ci si accontenta di cercare di capire l'Universo e le sue funzioni, le gerarchie e le energie, non si ha il bisogno di essere divino. Ma, al contrario, essere uomo in quel momento è fare appieno il ricercatore. Perché? Perché così egli può giustamente rimpinzarsi di letture, rimpinzarsi di sapere che è mentale, e può giustamente riempirsi la bocca di queste nozioni mentali. Allora egli è felice di essere umano e rimane umano, e il suo desiderio è di rimanere umano per continuare la sua ricerca.

Mentre invece, anche se può sembrare più semplice ma è certo più doloroso, per chi ha capito si tratta di spogliarsi e di decidersi ad essere. Poco importa se ci sono ancora degli enigmi. Per forza ci saranno sempre degli enigmi per voi, ma anche per me. Credete che Dio riveli i suoi misteri così e che basti avere un'iniziazione per capire l'Universo? No! La conoscenza è infinita e non è sufficiente l'eternità per arrivare alla fine. Quindi vi dico: visto che ci sono degli enigmi, non andate per forza alla ricerca della soluzione.

L'uomo confonde il perché della ricerca con l'ebbrezza degli enigmi. E' da notare, però, che è una cosa che adoperiamo anche noi, lo devo confessare. Occorrono delle carote per fare andare avanti gli asini; e allora con l'espedito del vino della conoscenza, del vino dei misteri, con questi argomenti, riusciamo lo stesso a far entrare la gente nei templi, riusciamo lo stesso a trovare fra di essa esseri che più tardi diventeranno dei veri discepoli. Se per il momento sono solo dei bambini, pazienza! Se hanno comperato la cosa più per il suo colore che per la sua natura che importanza ha?

Che cos'è la ricerca e che cos'è l'enigma?

Quindi ripeto l'uomo confonde la ricerca con l'ebbrezza dell'enigma. Ma, che cosa è la ricerca e che cosa è l'enigma?

C'è stato un giorno in cui ogni uomo, anche il più materialista, si è chiesto: cosa sono le stelle? Chi ha fatto questa terra? Oppure: come si è fatta? Più o meno tutti ci siamo posti questa domanda e più o meno tutti abbiamo cercato una risposta. Quelli orientati verso il paranormale avranno accettato volentieri soluzioni energetiche e divine; i materialisti avranno invece accettato volentieri soluzioni scientifiche. Ognuno però ricerca ancora un'altra risposta: questo è il vino dell'enigma, questo ubriaca la loro testa, e vogliono saperne di più, sempre di più, e tanto il materialista che l'esoterista vogliono sapere, e questo desiderio sale nella loro testa fino ad ubriacarli. Ne hanno piacere, ma un giorno quando si accorgeranno che finalmente

hanno un mucchio di possibili soluzioni ma non “la soluzione”, soffriranno, anche se la sofferenza è una tappa necessaria.

Non dico che siano stupidi. Assolutamente no! E' una tappa necessaria affinché capiscano, perché occorre vedere le cose in un altro modo. Infatti non si va verso la conoscenza per il proprio gusto, ma si va verso la conoscenza per intenzione divina. Ed è per questo che faccio la distinzione tra colui che è spinto dalla propria forza interiore da quello invece che è spinto dall'avvicinarsi all'enigma. Sono due strade completamente diverse e le prove saranno completamente differenti.

La ricerca è un'attitudine interna; non è mentale, non si pone delle domande. Ma allora, chi cerca cosa vuole? Vuole far traboccare il suo cuore nel cuore divino, vuole abbracciare il sole e gli angeli, vuole gettarsi perdutamente nel cosmo e incontrare l'eternità, vuole amare Dio o colui che è stato chiamato Dio, vuole amarLo con tutte le sue forze e fondersi in Lui. Il vero ricercatore vuole queste cose. Chi cerca è giustamente la coppa e vuole solo essere riempita o del sangue cristico, o della gloria di Dio, o della luce celeste. Pensa solo a ricevere. E per meglio ricevere, cosa fa la coppa? Fa sì che la sua parte contenitrice aumenti sempre più, diventi sempre più ampia per poter ricevere di più.

Un discepolo deve avere questa preoccupazione: di trasformarsi, cioè, in una coppa con un ampio ventre per ricevere. Mentre l'altro invece cosa fa? Non che di fronte ai nostri occhi egli sia di meno - ve lo dico - non facciamo differenze: amiamo altrettanto sia colui che sbaglia, sia colui che opera in modo giusto, ma ci fa pena vedere le sue sofferenze e la sua ostinazione. Allora, egli cosa fa? Ebbene, questo altro non scava la coppa per ricevere! La riempie egli stesso con quello che trova, ed è così che pensa: eh sì, questo autore lo metto lì dentro, nella coppa, di modo che ne verrà fuori un bel miscuglio con quello che ho già, e continua: eh sì, questo è molto interessante, me lo hanno raccomandato, quindi metterò dentro anche questo,... Ma, alla fine, cosa avviene? La coppa è piena, benissimo, ma non di acqua bevibile, non di acqua celeste: è piena di trentasei tipi di vini diversi mescolati assieme, e tutti quelli che conoscono il vino sanno benissimo che i miscugli danno solo una cattiva salute.

Allora basta con i miscugli! O piuttosto siate coscienti del vostro miscuglio, questo è ancora meglio! Certo si deve ricorrere ai libri, certo ci si deve istruire; come ho già detto, l'istruzione è molto valida. Occorre perpetuare le scuole che insegnano, occorre però che un Maestro che insegna veramente sia lì, ed è quello invece che non avete. Certo vi danno i libri, vi consegnano le dispense, ma il Maestro che insegna a pensare non c'è! Così ogni uomo dirige il suo pensiero come può, ed è qui il problema delle scuole, e riconosco che è un problema serio di cui la scuola non è responsabile. Il problema è dovuto piuttosto ad uno stato di fatto, ad una situazione.

Proprio perché gli uomini non vogliono sentire, è inutile anche inviare loro dei Maestri "à penser" (che insegnano a pensare), o degli istruttori di pensiero. Gli uomini si ribellano quando si cerca di far capire loro qualche cosa, e ammazzano, non ascoltano. Per questo vi sono date le scuole, ma non i Maestri "à penser" che potrebbero giustamente guidare l'evoluzione del vostro pensiero, l'evoluzione del vostro apprendimento di come assorbire l'evoluzione cosmica. Così voi vi arrangiate come potete.

Le conseguenze dell'Universalità

Riconosco che è duro ma è una tappa di una civiltà. Più tardi - vedrete - questa cosa non esisterà più con l'Universalità. Ci saranno dei Maestri "à penser". Ma, ancora una volta, che cosa significa questo? Non significa che un pensiero sarà guidato dai Maestri e che l'allievo sarà sottoposto ad un dogma, ad un precetto, ad un modo di vedere e di obbedire. No! Al contrario, ci sarà la più grande delle libertà. Perché? Perché giustamente il Maestro quando insegna, non insegna un modo di vedere le cose, non insegna una fede, un credo. Un Maestro che è un vero Maestro insegna "la libertà". E' questo che il vero Maestro insegna: la libertà.

Quindi, per la venuta qui più tardi di questi Maestri, non ci sarà alcun problema. Oggi non potrebbero venire, o molto probabilmente si esprimerebbero poco perché occorre intanto, per prima cosa, scuotere un po' questa vecchia umanità prima che essi arrivino. Occorre soprattutto cambiare certi principi della società stessa, eh sì! Nella situazione attuale ciò che frena la venuta di questi Maestri, di questi saggi, non dipende dall'uomo che non è abbastanza evoluto, ma è dovuto piuttosto all'attuale sistema sociale vivente.

Attualmente il saggio, il Maestro, non potrebbe avere un suo posto, perché non gli è riservato nella società: sarebbe considerato un emarginato come ce ne sono tanti. Sarebbe considerato come uno di quei famosi esseri, chiusi nella propria setta, e di lui direbbero: eh sì! E' nuovo: fa parte della setta della libertà! Ma, come voi sapete, abbiamo già avuto gli Hippies, abbiamo già avuto tutto quello che occorre per credere alla libertà.., e questo non è certo l'impatto giusto che questi saggi devono avere.

Allora, per prima cosa, occorre far evolvere il sistema sociale, farlo cambiare giustamente e liberarlo affinché essi siano praticamente integrati, come lo sono oggi certi professori nelle Università, i quali possono insegnare un programma che non è obbligatoriamente il programma dell'Università e neppure il programma accettato dallo Stato, ma, questo, sarà per più tardi.

Ma, in definitiva, come si manifesta il piano?

Ritorniamo invece alla vostra domanda e al modo in cui si manifesta il piano. Ve lo voglio precisare ancora una volta: si tratta di un "Egregor", e questo è molto importante. Perché? Non perché lì vi sia una rivelazione! Chiunque, riflettendoci sopra, potrà concludere che è così, perché giustamente l'impatto è ormai universale, mondiale. Attualmente dappertutto si espande la conoscenza: infatti dappertutto ci sono dei messaggeri; dappertutto si trovano in abbondanza libri; dappertutto ci sono conferenze; dappertutto, dappertutto, dappertutto...

E proprio per questo "Egregor", colui che è sufficientemente sensibile, ragiona poi in armonia ed è investito da questo "Egregor", e lavora con le proprie capacità con questo "Egregor". E' proprio per questo che io ad ogni seduta dico: chiunque voi siate, da domani potrete diventare servitori del nuovo mondo e agire in modo tale affinché questo nuovo mondo si manifesti. E questo è possibile, non perché Kootumi vi ha visto e vi ha giudicati degni! No! E' possibile perché, se ne avete l'attitudine interna, se ne avete la volontà e se assumete una certa purezza, questo "Egregor" scenderà su di voi. Questo significa che in ogni momento chiunque, se lo vuole, può essere un servitore e un costruttore del nuovo mondo.

E, perché questo "Egregor", perché questa parola? Questo "Egregor" è tale perché è un'esigenza della legge: nulla può essere manifestato senza il sostegno dell'energia, poiché tutto ciò che vive è "energia". Quindi, dietro a tutto ciò che si deve manifestare deve esserci per prima cosa l'energia, come d'altronde il mondo materiale non è altro che la proiezione del mondo energetico invisibile.

Come agisce un Maestro?

E poi, un Maestro, per quanto importante egli sia, per quanto grande egli sia, ebbene, un Maestro non può essere dappertutto nello stesso tempo, dando, per esempio, ad un individuo che si trova ad un polo un'ispirazione e nello stesso tempo ispirare un altro che si trova al polo opposto, o guarire tramite colui che si trova in Africa e poi fare una conferenza tramite colui che si trova in Canada o nelle Antille. No, tutto questo è impossibile! Il Maestro può sì ispirare più discepoli - questo è vero - ma come fa? Innanzitutto questo è possibile perché non si impegna in prima persona: egli manda la sua energia, e siccome la sua energia è la sua coscienza, la sua energia è la sua stessa anima, allora, per quanto egli si trovi nel suo monastero o nel suo spirito, o nel suo cielo, nello stesso tempo egli è nel suo discepolo sulla terra.

E' per questo che Gesù ha detto: rimango fra di voi, vi lascio il mio spirito. E' per questo che ha parlato così, perché la sua energia si scarica sempre sugli uomini. Ed è per questo fenomeno che ogni Maestro arriva ad una certa onnipresenza che è sì reale, ma energetica, non carnale o fisica. Non si tratta quindi di onnipresenza come rappresentazione unica, come localizzazione dell'essere in uno spazio. No! E' l'onnipresenza del suo pensiero, della sua vibrazione e della sua energia.

Quando i Maestri emettono i loro pensieri puri, il loro amore puro, tutto un piano si stabilisce. Cosa avviene? Avviene che questi pensieri penetrano nell'aura terrestre e qui incontrano tutto quello che è contrario alla loro natura poiché la terra vive totalmente il contrario della realtà divina. Allora, questa energia, questo "Egregor" che è nello stesso tempo, la condensazione, la concentrazione, il substrato, l'essenza del pensiero di tutti i Maestri planetari - se non di più - può venir chiamato "Entità" e lo si può rappresentare sotto forma di una entità, ma questo potrebbe portare confusione, perché potrebbe essere rappresentato sotto forma di un essere che ha una forma ed è quello che avviene peraltro. Date un nome a

questa forma, ma di fatto essa non esiste in quanto forma, ma come Dio: esiste in quanto forma divina, nata dal pensiero puro delle Gerarchie ed esiste peraltro solo col sostegno delle Gerarchie alle quali permette di emanarsi fino al piano fisico. (Che quelli che hanno la capacità di capirmi mi capiscano!) Questa forma è la risultante non creata da Dio ma creata dalle Gerarchie per permettere alle gerarchie stesse di esprimersi fino al piano fisico. Inoltre, questa forma, poiché è stata creata dai Maestri, dalle Gerarchie, è intelligente, essendo in essenza la concentrazione del loro pensiero puro: è quindi piena conoscenza.

Ebbene è questa entità stessa che concepisce il piano; è lei stessa che crea il piano, ma essa non crea su di un piano mentale, essa crea delle situazioni, come per esempio: una Chiesa, un movimento ecologico, una marcia antinucleare, o altre cose. Essa, quindi, crea delle circostanze. Essendo più vicina agli uomini e quindi al piano fisico, le è più facile ispirarli conoscendone le attitudini su di un piano molto più materiale, quando invece Dio, se volesse ispirare l'uomo, ebbene, non potrebbe! Questa forma è, invece, più vicina agli uomini, anche se per questo non bisogna credere che ne sia diminuita: è altrettanto grande e pura, come i Maestri e le Gerarchie che l'hanno concepita. Ma, proprio perché più vicina agli uomini, essa accetta di ispirare delle cose un po' più materiali.

Ed è proprio grazie a questa forma se l'umanità va avanti, e sembra anche che l'umanità non possa farne a meno. L'umanità va avanti perché giustamente questa forma cercherà di trovare una soluzione a problemi anche di ordine pratico e materiale. Dirà: ma qui gli uomini stanno saccheggiando la terra! Non capiscono! Stanno distruggendo l'ambiente che dà loro la vita! Per lei questo è peraltro un enigma. Non capisce ad esempio come gli uomini possano abbattere gli alberi, quando sono proprio gli alberi che li fanno respirare. Accetterebbe l'uomo di cavarsi gli occhi con la speranza di vedere meglio? Accetterebbe l'uomo di strapparsi il cuore sperando di essere immortale? Perché gli uomini uccidono tutti gli alberi con la scusa di guadagnare del denaro, per fare della carta, per fare delle case, ecc. con lo scopo di vivere meglio, quando invece uccidono se stessi? L'uomo arriva in un certo senso a tagliarsi le gambe e le braccia, e poi chiede a Dio: perché mi hai fatto nascere senza braccia e senza gambe? Se non avessimo il senso dell'umorismo, a volte ne piangeremmo, ve lo dico io.

Ma, non si può rimproverarvi tutto questo! §(Ed è per questo che vi è stato insegnato con calma, gentilmente, e dimenticando i rimproveri che ci fate e cercando giustamente di farvi capire le vostre responsabilità.)§ Quindi, questa forma cosa fa? Quando vede che l'uomo sta distruggendo l'ambiente che gli dà la vita e che perpetua la sua vita, ebbene la forma si dice: bene! Non vale la pena che io dica loro che il pianeta è sacro! Non capirebbero! Non vale la pena che parli loro di Dio: sono in maggioranza atei! Allora, essa dice: ecco, su di un piano più materiale ho una soluzione! Creiamo per esempio un movimento ecologico, ispiriamo le persone, e quelli che saranno sensibili a questa ispirazione agiranno in modo da risvegliare altri uomini verso la conservazione dell'ambiente.

Così, questa forma ispira, ispira, ispira milioni di uomini su motivi molto diversi. Quando, ad esempio, essa vede che vi nutrite male, che mangiate talmente male fino ad ammalarvi, e qui ancora l'uomo tende a rimproverare Dio di aver creato delle malattie. Ma chi ha creato le malattie? Chi nell'Universo ce l'ha con voi per obbligarvi a sopportare le malattie? Nessuno! Ma per contro tutti sanno che è l'uomo che ha inventato la cioccolata. Eh sì, tutti i Maestri lo sanno! Allora, perché colui che mangia cioccolata si lamenta di avere dei dolori al fegato? E' una cosa logica. Allora, quando un bambino dice ad un Maestro: ohi, il mio dolore al fegato! Perché hai creato il cacao? Il Maestro risponde: non sono io che ti ho detto di farne della cioccolata! Ci deve essere un altro modo di adoperare il cacao, non lo credi, figlio mio!

Voglio portarvi un altro esempio stupido, ma che vuole dire tutto perché gli uomini poi fanno la stessa cosa con tutte le loro energie. Come utilizzano ad esempio le loro energie sessuali? Le usano per farne della depravazione, del vizio, fino al punto che per andare verso Dio certi Maestri e guide sono stati obbligati a dire: attenti è un peccato! Privatevi di questa cosa perché vi allontana da Dio! Ma perché sono stati obbligati a dire questa cosa che sapevano falsa? Perché l'uomo l'aveva vissuta in modo sbagliato, come ha fatto e fa con la cioccolata che lo ha reso ammalato. Così, cosa fa con la sua forza d'azione, la sua potenza d'azione? Che cosa se non la guerra? Ma, ditemi, il libero arbitrio, la libertà di concepire l'azione, gli è stata data per fare la guerra? No! Allora, perché colui che viene ucciso in una guerra vorrebbe

rimproverare a Dio di avere permesso che ci fossero delle guerre. Dio non ha permesso niente! E' suo fratello che lo ha ucciso.

Allora, voi tutti, uomini, non chiedetevi quale castigo di Dio cade su di voi, ma, riunitevi! Riconoscete la potenza dell'unione! Riunitevi! E a tutti quelli che fanno la guerra, dite: No! Non andremo ad ammazzare, no! Non ci faremo ammazzare, scoprite questa grande forza che l'unione rappresenta. Ma, l'uomo, non può immaginare questa forza, perché immaginare la potenza dell'unione, è essere già fraterno. L'unione è la più terribile delle potenze, è quella giustamente che i Maestri utilizzano per fare il piano dell'evoluzione. Credete che il pensiero di un Maestro sia sufficiente a fare evolvere milioni di matti? No! Il Maestro stesso sarebbe distrutto dal suo pensiero. Perché, facendo questo, se è solo, si butterebbe in una arena piena di sangue che è la terra, e i milioni di pensieri neri che esistono si butterebbero su di lui e lo annienterebbero.

Dio e le Gerarchie.

Dio stesso si serve delle Gerarchie. Perché? La potenza di Dio è quindi debole? No! La potenza di Dio ha tutti i poteri ma, quando si tratta di fare un piano di evoluzione, quando si tratta giustamente di sviluppare uomini che abbiano anche la loro libertà, allora qui occorre l'unione di Dio con tutti i Maestri. Senza questa unione, l'energia non è sufficiente, perché tutto è equilibrio nel cosmo. In un posto dove la positività è in quantità superiore, ebbene il mondo è bello! In un posto dove la negatività è in quantità superiore, ebbene il mondo è brutto! Affinché il mondo diventi bello, si tratta naturalmente di creare più positività, e allora un Maestro da solo non può fare da contrappeso contro milioni di negatività. Gesù stesso lo ha dimostrato: era bello! Era Dio! Avrebbe potuto con uno sguardo solo provocare terremoti; avrebbe potuto con uno sguardo solo polverizzare i suoi assalitori. Ma, visto che gli esseri divini non possono che fare il bene, non poteva creare questa cosa, questa morte; e proprio perché egli era solo, è morto: i lupi lo hanno ammazzato.

Immaginate cosa avrebbe potuto fare il movimento di Gesù, se fossero stati cinque o dieci, tutti simili a Gesù! Nemmeno uno sarebbe stato ucciso - ve lo dico io, ve lo confermo io - nessuno sarebbe stato ucciso, perché con quella energia gli uomini sarebbero stati tutti convertiti. Allora, sento già la domanda: perché non ne è venuta una decina? Ebbene, qui si tratta di una specie di problema di reclutamento, se posso esprimermi così! Dovete sapere, che non tutti sono d'accordo di venire a soffrire. Non tutti sono d'accordo di scendere nella materia, tanto più che sanno molto bene che la sola cosa che li aspetta è morire. Sanno anche che se fossero venuti tutti insieme, ciò non avrebbe voluto dire che tutti gli uomini sarebbero divenuti più luminosi, poiché gli uomini conservano il loro libero arbitrio. Loro sarebbero stati protetti, ma questo non vuol dire che avrebbero fatto di più. E siccome per loro la morte non è una cosa così grave, - ebbene - piuttosto che venire in dieci per conservare il loro corpo, preferiscono venire uno alla volta, in epoche differenti, per perpetuare il seme della spiritualità, la catena iniziatica, la catena battesimale, e per loro questo è più importante che conservare la loro vita.

Come devono comportarsi gli uomini affinché il piano di Universalità si realizzi in pieno?

Allora come svilupparsi o lavorare con i Maestri affinché questo piano di universalità, questo Egregor, non sia più soltanto un fantasma nell'aura della terra, ma diventi invece la vita stessa della terra? Ebbene, è quello che cerco di farvi capire. Riflettete dunque su quanto vi dico. Con questo non voglio dire che sono colui che vi farà capire! Dico solo che cerco assieme agli altri miei fratelli, coi milioni di altri fratelli che sono lì nel mondo invisibile, di ispirare, di guidare, di gridare nelle vostre orecchie sorde. E' questo che noi tutti cerchiamo di fare. Come avviene questo? Tramite un mucchio di cose molto complicate.

Attualmente il lavoro in qualche modo più importante, quello che si richiede da noi e che monopolizza la maggior parte di energia, è quello della liberazione del pensiero e della liberazione dell'anima. Perché giustamente l'universalità non può arrivare in una umanità in cui il pensiero è carico di credenze, di dogmi, di proibizioni, di problemi affettivi, di traumatismi, ecc. E' per questo che prima vi ho detto che, affinché questi saggi possano occupare il loro posto, sarà necessario anche un cambiamento sociale, perché per cambiare questo pensiero negli uomini significa anche cambiare la loro società. Con questo non voglio dire che ci sarà il mondo di Dio da una parte, il mondo di quelli che sono universali che appartengono ad una certa metà della Terra, e poi ci saranno i profani dall'altra parte. No, non sarà così!

Nuovo uomo, nuovo mondo, nuova società! Tutto deve essere cambiato! E, attualmente, - ve lo dico io - quelli che giustamente reclamano e concentrano il massimo di energia, creano la liberazione del pensiero, la liberazione dell'anima: perchè per far scendere una universalità, occorre che i pensieri siano puri. E' evidente! La coppa che riceve il cielo deve essere vuota, felice di essere vuota e nell'aspettativa. E così è anche per lo spirito: affinché lo spirito universale scenda, occorre che gli uomini abbiano uno spirito più puro.

Ma, cosa significa tutto questo? Significa che la nostra azione si esprime a tutti livelli e non solo al livello spirituale. Significa che la forma di cui vi ho parlato prima, lavora soprattutto per la liberazione dei costumi, anche se questo non vuol dire che sia lei che ispira la gente ad andare verso una dissolutezza sessuale sempre più grande, o che ispira i bambini a rispondere ai loro genitori o a sfotterli, o che ispira le mamme a non avere più responsabilità materne, o che ispira i padri a non avere più responsabilità paterne. No! L'uomo riceve l'ispirazione, ma, mentre riceve questa ispirazione, riceve anche la chiesa di Gesù e ne fa quello che vuole. Con la bandiera di Gesù gli uomini sono andati ad ammazzare altri uomini nell'altro continente: gli uomini si sono arricchiti, si sono ingrassati di oro. Allora, Gesù stesso uccide la sua chiesa, ma non uccide l'essenza cristiana! Egli uccide il muro di bugie, fa crollare il muro di bugie, ma non uccide i giusti.

E così è per tutte le ispirazioni. Quello che gli uomini sono stati capaci di fare con la parola di Gesù, la discendenza spirituale di Gesù, ebbene, gli uomini lo fanno anche con l'ispirazione della forma, quella forma di cui vi ho parlato prima. E quando questa dice loro: cercate di vedere la libertà affettiva; amate un individuo, diteglielo! Non pensate che è un uomo, che è una donna, che ha una moralità da non toccare, no! Scoprite la fraternità, osate dire AMORE a qualcuno che è solo il vostro fratello e vedrete questa persona sotto l'aspetto della fraternità. Ma, quando gli individui che sarebbero capaci di vivere questa cosa, di riceverla, prendono l'ispirazione, se in loro vi sono delle lacune, - o perché non sono riusciti a risolvere certi loro problemi su di un piano psicologico o su di un piano fisico, essendo il mondo quello che è, - essi si lasciano andare, per così dire. Ebbene, quelli che ricevono l'ispirazione, un bel giorno non la vivono più che ad un livello più profano. E allora, l'individuo che era ispirato per creare la fraternità, per scoprirla in ognuno dei suoi fratelli, fallisce, semplicemente si svia.

Ed è così che avviene per tutte le ispirazioni. Ed è per questo motivo che tutte le ispirazioni un bel giorno vengono snaturate. Ma non importa! Ciò che importa è che siano inviate, perché, quando una ispirazione è inviata, se su mille persone che la ricevono ve ne sono per esempio seicento o ottocento che la snaturano e che fanno il contrario di quello che sarebbe giusto, che fanno il contrario di quello che sarebbe stato bene fare, ebbene per la Terra è bene e giusto che sia così, perché alla fine loro prevarranno. Quelli che fanno il contrario di quello che era giusto e buono fare dell'ispirazione ricevuta, sperimentando il loro pensiero, sperimentando il loro modo di fare, il loro comportamento fino anche a distruggersi, alla fine essi stessi concluderanno che non era giusto e che si doveva vedere la cosa da un altro aspetto.

La vita è iniziatica e l'uomo è libero di prendere l'iniziazione oppure no. Ed è per questo che potete fare ciò che volete con l'ispirazione. Potete snaturarla in qualche cosa di molto cattivo o portarla ad un livello divino e farla sbocciare come una luce. L'iniziazione non appartiene che a voi e potete iniziarvi sia verso il bene, che verso il male. E' per questo che gli stregoni esistono: se no, perché esisterebbero? Ve lo chiedo. Come potrebbe la luce, essendo divina, tollerare di essere utilizzata per il male; come potrebbe la potenza, essendo energia divina, accettare di essere utilizzata per il male, per andare a portare il malocchio a qualcuno, o per andare ad uccidere milioni di uomini? E' perché la luce è la LUCE. Non è detto che l'uomo è re, che deve dirigere tutto quanto esiste e che ne è capace: nello stesso modo che l'uomo può fare di se stesso un angelo, egli può fare pure di se stesso un diavolo e la luce obbedisce.

Come obbedisce la Luce?

Ma come? In che modo la luce obbedisce? Non vi è dunque una legge? Ma sì, vi sono delle leggi e si sa benissimo che un giorno il diavolo incontrerà Dio e non combatteranno; allora l'uomo capirà come amare l'altro. Il diavolo capirà perché Dio lo amerà. Ma, prima che questo incontro avvenga, occorre che l'uomo diventi totalmente diavolo; fino a quel momento, ebbene, egli si sta semplicemente formando: non ha la sua

forma definitiva. Cosa voglio dire? Sembra complicato. Non vi è mistero: occorre considerare una cosa, cioè che l'uomo ha un lasso di tempo, un certo ciclo per evolvere. Non si è parlato di giudizio finale (universale)? Ed è giustamente di questo giudizio che vi parlo.

L'uomo durante tutto un ciclo - che è un ciclo lunghissimo poiché si tratta della nascita, dello sviluppo e dell'avvento di una umanità, si tratta quindi di migliaia, di migliaia di anni - durante questo tempo, dicevo, l'umanità è nutrita di energia, nutrita di insegnamenti, nutrita di profeti, ecc. ma l'uomo è libero, fa di se stesso quello che vuole. Dio gli ha dato un'anima, ma l'uomo dà il colore che vuole alla sua anima: poi egli presenterà la sua anima a Dio o a colui che si può chiamare Dio, ed è lì che giustamente egli è accettato o rifiutato. E' questo il giudizio, il giudizio ultimo.

E, perché si aspetta così tanto? Si aspetta così tanto, perché non si può giudicare un uomo ad un certo momento di questo sviluppo. Perché? Perché non ha le basi necessarie, le conoscenze necessarie perché lo si possa giudicare. Se si giudica per esempio un uomo cattivo, quando è alle sue prime reincarnazioni, a cosa può servire che gli si dica: ma tu sei cattivo! Stai attento: sarai dannato, brucerai all'inferno, non avrai mai la luce, andrai errando nell'astrale e non so cosa altro. Ma, questo povero individuo se è ignorante al punto tale da essere cattivo, è anche ignorante fino al punto di non capire la parola: è per questo che il giudizio si trova alla fine del ciclo e non dopo la morte, dopo ogni morte. E' per questo che esiste il karma, perché appunto il giudizio è alla fine del ciclo dell'umanità: il karma esiste per educare l'uomo affinché si prepari a questo giudizio.

Allora, questo giudizio è così importante? No, esso non è importante: non è importante affatto. Dio non ha mandato così, per caso, delle piccole anime sulla Terra con la speranza che saranno molto obbedienti, che semineranno dei bei fiori, cosicché quando scenderà nel suo giardino, coglierà quelli più belli e schiaccerà col suo piede quelli brutti. No! Il giudizio non è così importante! Di fatto non c'è veramente un giudizio: non è un giudizio per giudicarvi nel senso di buono o di cattivo. E' una presentazione che fate di voi stessi di fronte agli angeli per sapere se potete diventare degli angeli ed entrare nella loro confraternita oppure no: diventare eterno, tutto sommato, o ritornare sulla Terra o su di un altro pianeta per un altro ciclo di apprendistato e di illuminazione.

Non bisogna pensare che esistono solo le iniziazioni descritte nei libri, che esistono solo le iniziazioni conosciute e date dalla gerarchia planetaria. Le iniziazioni si ritrovano in tutto il cosmo, e durante tutta la vostra vita cosmica siete iniziati. Ci sono allora delle iniziazioni planetarie e delle iniziazioni cosmiche, e il giudizio ultimo, quello che concerne giustamente tutta una umanità e nello stesso tempo le individualità, questo è giustamente la prima delle iniziazioni cosmiche. Gli uomini sono contentissimi quando hanno un'iniziazione planetaria, ma noi ridiamo perché un'iniziazione planetaria è come un granello di sabbia su di una spiaggia... ma guardate i milioni di altri granelli che esistono su di una spiaggia! Però l'uomo è molto contento e si dice: ho avuto un'iniziazione! E, sia che ne parli o che la tenga segreta, è molto fiero di se stesso, contento di se stesso, quando invece tutto questo fa ridere.

Non è che l'iniziazione sia qualche cosa di inutile, assolutamente no! Ciò che voglio è distruggere la vostra erronea attitudine di fronte alla iniziazione: è per questo che la rendo ridicola.

Eh sì! Appena l'uomo ha una goccia da bere, avendo così tanta sete, diventa subito ubriaco e, pertanto gli si è dato solo una goccia da bere, egli ne è già ubriaco. Allora capite perché si esita molto a dargli una damigiana. Detto questo, occorre lo stesso darvi un insegnamento poco per volta; e a questo riguardo mi viene in mente una frase fantastica data da un fratello che amiamo moltissimo perché il suo spirito era puro e aveva capito tutte le cose nella loro realtà. Questo fratello è molto anziano in confronto a voi, amatelo perché ve lo dico: era puro e aveva capito tutte le cose nella loro vera realtà. Egli ha detto che più si sapeva e più si poteva concludere che non si sapeva nulla. Ed è giustamente quello che dovete riuscire a capire soprattutto per quanto riguarda l'iniziazione. E' per questo, che noi, quando un uomo dice di avere avuto una iniziazione planetaria, ebbene ridiamo, perché questa frase è la dimostrazione del comportamento stupido di quel bambino. Ciò non vuol dire che vi consideriamo tutti come degli imbecilli, assolutamente no! Sappiamo che siete dei bambini, ma vogliamo che diveniate adulti. E' per questo che mi permetto di avere con voi questo linguaggio affinché siate coscienti di quanto avviene.

Guardate lo spirito umano quanto era informe e ignorante una volta! Si credeva infatti che tutto il sistema planetario girasse intorno alla Terra, quando invece è al contrario: è la Terra che gira contemporaneamente agli altri astri, e questo crea una danza perché il sistema solare è una vita comunitaria. Ma gli uomini credevano che fosse la Terra al centro e che tutto le girasse intorno, anche il sole. Ebbene ecco la stupidità che la gente crea anche nelle cose, le più celesti. Allora, quando un individuo che ha avuto una iniziazione planetaria, che ne è molto felice e che lo dice per esempio a tutti e che si dice Guru anche, ebbene è della stessa specie, di quelli che credevano tanto tempo addietro che la Terra faceva girare l'Universo. Egli si dice: Io, Io... Andiamo discepoli! Girate intorno alla mia aura! E così "satellizza" delle povere anime che non si fermano più di girare e che finalmente non sanno più dove sono.

Ecco quello che avviene! Eh sì, qui lo dico sorridendo, ma di fatto è un grosso problema. Anche se il problema non viene solo da colui che pensa questo errore ma anche da quelli che gli hanno creduto, - e ciò significa che questi ultimi non sono più evoluti di quello che ha creato l'errore - è per questo che tutti assieme possono perpetuare l'errore, perché colui che lo ha creato e colui che ci crede non valgono tanto di più e vanno d'accordo per far proseguire quest'errore. Ma è proprio per questo che noi permettiamo che esistano e che li tolleriamo perché, continuando a confrontarsi, finiranno per distruggersi. E così, colui che è stato malauguratamente acchiappato dall'altro, da quel sedicente Guru, da quel sedicente iniziato, ebbene, finirà per vedere che è stato preso in giro. E se un Dio o un profeta venisse a dirgli: "Ma, non hai visto che hai a che fare con un imbecille, lo stesso imbecille che sarebbe stato capace di uccidere Galileo, perché crede che tutto giri intorno alla sua spiritualità?" Ebbene questi non ci crederà perché è talmente preso dall'incanto che non può ascoltare la verità. Così bisogna lasciarli assieme e quando saranno stufi l'uno dell'altro, tutto si fermerà. Non vi è altro mezzo, ve lo dico io.

Potrei parlarvi di tutti questi problemi per ore e ore, ma ritorniamo al piano della gerarchia.

Come fare per far venire l'Universalità sulla Terra?

Come fare per far venire l'Universalità sulla Terra? A voi che lavorate già, ve lo dico. Nella vostra sezione che è specializzata, ne avete bisogno per proteggervi, perché se voi non aveste più bisogno di protezione, vi direi: lasciate la vostra specialità affinché diventi giustamente l'Universalità. Ma, per ora avete bisogno di questa protezione. Non posso chiedervelo e vi assicuro: non provateci neanche, perché se voi lo faceste, mandereste voi stessi alla morte per colpa della vostra professione. Ma, malgrado ogni apparenza, malgrado questa specialità che esercitate, malgrado il linguaggio che siete costretti ad adoperare, malgrado l'aspetto che dimostrate, potete lo stesso lavorare per l'Universalità e avere un linguaggio universale.

D'altronde cercate, provate, ma come fare di più e meglio? Poiché so che cercate il risultato, come fare di più e meglio? Ebbene è semplice. Nel vostro caso, parlo per il vostro caso, cercate di dissodare lo spirito della gente; non abbiate paura di distruggere, di spazzare via come un uragano! In quel momento fate lavorare tutta la potenza delle energie che vi sostengono! Chiamate anche in aiuto degli angeli o degli arcangeli o degli spiriti. Quando preparate una conferenza, quando preparate un incontro, una riunione, chiamateli tutti nel modo che voi sapete, affinché lavorino con voi e voi non siate soli. In questo modo, loro stessi perpetueranno il vostro lavoro, perché voi passiate mentre loro possono rimanere dopo di voi e così nell'invisibile potrete avere un numero di persone, sembra strano, che lavorino per voi. Sono gli unici dipendenti che non dovrete pagare, vi rendete conto? Ve lo dico, ed in più lavorano efficacemente: non hanno bisogno di alloggio, di mangiare e neanche di essere trasportati. Allora chiamateli, chiamateli con forza! Non temiate di disturbarli e soprattutto non cercate di voler portare tutto sulle vostre spalle per essere dei buoni figli, dei buoni servitori.

Anche se Gesù ha portato da solo la sua croce, ora sono in milioni a dividersela, perché vogliono tutti assieme diffondere il suo messaggio. Allora a quelli che sono dall'altra parte, che vogliono collaborare, che ne hanno voglia, date questa possibilità. Chiamateli, ve lo ripeto, prima di ogni riunione, prima di ogni conferenza. Fate le cose che sapete, presentandovi nel modo che voi sapete, e chiamateli tutti, non solo i più grandi ma anche i più piccoli e date loro l'ordine di continuare il lavoro dietro di voi, dopo di voi; di prendersi cura di quelli che incontrerete, che contatterete, e di continuare ad ispirare, anche i fratelli, le sorelle, i parenti di quelli che avete visto e che non erano lì quando siete venuti. Non abbiate paura di far

muovere tutto quel mondo nell'invisibile: ve lo dico io, aspettano solo questo! Lavorate, perché vi sono più mondi nell'invisibile che nel visibile.

Se la terra dovesse produrre tutti i corpi per ricevere la gente che è nell'invisibile, con molta probabilità non ce ne sarebbero a sufficienza. Vi è tantissima gente nell'invisibile, ebbene utilizzatela! Con questo non vi spingo a fare pratiche spiritistiche, assolutamente no! Verrà a voi colui che è delegato a venire.

Vedete, vi è tutta una gerarchia, quando l'individuo si disincarna ed è sufficientemente evoluto per poter aiutare e lavorare nell'invisibile, come appunto è necessario oggi. Viene guidato da un capogruppo che a sua volta è guidato da un capo settore che a sua volta è guidato da un Maestro della gerarchia. Così se chiamate un Maestro o un angelo o un arcangelo, visualizzando bene e pensando bene che dovete chiamare anche il suo capo settore e il suo capo gruppo e finalmente tutti i subordinati, ebbene il vostro pensiero sarà giusto e più efficace.

E' così che bisogna agire, tutti al lavoro per così dire, ed è ciò che avviene. Guardate, vi è Dio che lavora per gli uomini e poi vi sono gli arcangeli e poi gli angeli, e vi sono i Maestri, la gerarchia solare e la gerarchia planetaria e finalmente sulla Terra ci siete voi, voi e milioni di altri. Questo è il lato visibile, ebbene bisogna fare altrettanto per il lato invisibile: quindi non esitate ad assumere operai, ve lo dico io: assumete lavoratori, assumete, assumete.

Che linguaggio bisognerà avere?

Come lavorare allora? Che linguaggio avere? Semplicissimo e sono sicura che avrete un gran piacere nel pronunciare tutte queste parole, perché si tratta di distruggere. Non abbiate paura che vi si prenda per un corvo annunziatore di grandi distruzioni o che vi si tema come una disgrazia oppure che si creda che voi siate malintenzionati. No! Mentre distruggerete, spiegate anche perché distruggete e non abbiate paura di adoperare la parola "distruggere" perché dietro a questa parola si cela una favolosa potenza. Perché? Ebbene perché la maggioranza della gente lavora già alla distruzione ma non nella buona direzione. Mentre, invece, voi potete utilizzare l'energia di questo concetto purificandola della sua costituzione profana, del suo impatto profano. Potete utilizzare questa energia per fare in modo di produrre del bene.

Come potrà essere impiegata questa energia a fin di bene?

Ma, come potrà questa energia diventare di colore bianco quando invece è di colore nero? Ebbene, perché passerà dalla vostra mente che sarà pura e dalle vostre intenzioni che saranno divine.

Mosè stesso faceva queste cose. Vi ricordate, quando si trattava di uccidere, poiché il flagello doveva colpire, ebbene Mosè faceva queste cose. Egli utilizzava tutte quelle forze che di solito sono utilizzate da quelli che pensano male e nero, trasformandole. E questo è possibile farlo.

Allora, non abbiate paura di utilizzare queste energie poiché per voi questo è possibile. Passando attraverso di voi, esse diventeranno certamente bianche poiché è sempre la stessa energia, come il diavolo stesso è un Dio che può diventare di nuovo un Dio: si tratta semplicemente di lavare un po', se accetta di essere lavato. Ma tutto è la stessa energia, quindi tutto può servire, può essere adoperato. Basta che tu sia l'agente intermediario che deciderà del colore delle cose.

Come creare questo impatto?

Come creare questo impatto? Sottolineando giustamente tutto ciò che ha reso l'uomo arretrato, stupido; sottolineando la sua mancanza di intelligenza, perché vedete, l'uomo non può essere istruito semplicemente dicendogli: "Devi pensare questo: Dio esiste! Devi crederci: tale cosa esiste!" Oppure: "Bisogna fare quella cosa!" No! Questo non è istruire! Perché non appena vengono ritirati tutti questi sostegni, l'uomo si ritrova con le gambe molli e cade. Quindi, visto che un giorno, invece, bisognerà che cammini da solo, ebbene è lì che incomincerà a zoppicare.

Un Maestro istruttore del pensiero è quindi, di fatto, l'opposto: non dà dogmi, non dà principi, non dà credi, non obbliga a credere, non obbliga gli uomini nemmeno a salvarsi o ad essere salvati. Dice semplicemente, puntando il dito: "Guarda! Guarda dove è la tua stupidità! Prendi coscienza di questa stupidità!" Nel momento stesso in cui l'uomo prende coscienza di questa sua stupidità, non è più stupido ed è salvato. Perché? Prendiamo l'esempio della chiesa, di tutte le religioni del mondo: se fosse stato

sufficiente dire agli uomini: “Dio esiste! Credete in Lui!” Dal tempo in cui i profeti, i monaci, i preti, le suore e tutti gli altri messaggeri ne hanno parlato, e ne continuano a parlare - perché sono sicuro che per forza tutti sul pianeta abbiano almeno una volta sentito parlare di Dio, è impossibile che qualcuno non ne abbia sentito parlare; - quindi, se dal tempo in cui si è incominciato a parlare di queste cose, fosse stato sufficiente dire all’uomo: “Credi!” perché lui credesse, “Sii buono!” perché egli diventasse buono, ebbene la Terra sarebbe un paradiso. Invece le cose non vanno così. Tu dici all’uomo: “Credi” ed egli semplicemente continua a masticare la sua cicca ridendo: “Ma sì lo so! Lo so! Lassù nelle stelle esistono delle cose strane, ma io devo tornare al mio lavoro, non ho tempo!” Ecco che cosa si risponde sulla Terra.

L’uomo non può credere perché ha un programma. E’ per questo che bisogna passare attraverso la distruzione dei pensieri e delle forme pensiero false. Non puoi dare la luce a qualcuno che è carico di errori: è impossibile, te lo assicuro, ed è per questo che i discepoli non possono divenire degli iniziati fintantochè, giustamente, non hanno eliminato tutti i loro errori. Ed è per questo che per passare da discepolo ad iniziato, vi sono delle prove da superare. E’ necessario togliere tutti gli errori che sono altrettanti punti neri perché, come vi dico, non potete mettere un decimo o un millesimo di luce in uno spirito che è carico di errori: non sente cosa dite, come se voi provaste a dire qualche cosa a qualcuno che ha le orecchie piene di cotone. Quando vedrà che la vostra bocca parla egli non sentirà, toglierà il suo tappo di cotone e dirà: “Cosa avete detto?” E in verità non sente nulla: è per questo che bisogna preparare lo spirito.

Togliete i dogmi e soprattutto dimostrate la stupidità degli uomini piuttosto che parlare di Dio: questa è una cosa molto giusta, in un discorso la si deve fare. Occorre sì lasciare una parte dove parlate di Dio, dove date un’istruzione su Dio, sulla sua natura, sulla natura dell’Universo, sulla natura dell’energia. Questo è un capitolo utile, ma, prima, affinché gli uomini siano capaci di ricevere questo capitolo, occorre che voi abbiate distrutto i pensieri falsi.

Come procedere per distruggere i pensieri falsi?

Allora, come procedere? Semplicemente, quando decidete di fare una conferenza e avete un tema già stabilito, quando prendete coscienza di quanto dovete dire, cercate di immaginare tutte le “controverità” che gli uomini potrebbero trovare nelle vostre parole e in una prima parte esponete, mettete in guardia da queste “controverità”.

Vi do un esempio semplice: il giorno che parlerete della libertà e glorificherete la libertà, spingerete gli uomini ad essere liberi sia in loro stessi che in confronto agli altri, su di un piano morale, su di un piano sociale, su tutti i piani; però, prima di poter dare loro questo grosso dono, dovete innanzi tutto dissodare la loro mente affinché siano capaci di capire l’idea giusta che c’è nella libertà. Non si può parlare della libertà celeste se sono terrestri, occorre che cancelliate in loro quanto vi è di terrestre affinché voi possiate parlare delle cose celesti. Ve lo dico, non vi è che questo.

Come togliere la componente terrestre?

Allora, come togliere la componente terrestre? Ebbene, facendo vedere cosa c’è di terrestre in loro. Siate esorcisti, esorcisti del loro spirito, del loro modo di pensare, così contemporaneamente esorcizzerete la loro anima perché sia liberata.

Allora, quando parlerete della libertà, in modo appunto da farla vedere sotto tutti i suoi aspetti, come ho spiegato prima, parlerete quindi anche della libertà ispirata che però può essere traviata e trasformarsi in un’orgia. Ebbene, avvertire la gente di stare in guardia equivale a far prender loro coscienza del pensiero che hanno e che rischierebbe di portarli a fare il contrario della libertà. Perché, per molti, ad esempio, poter esercitare il proprio istinto equivale alla possibilità di avere tutti i rapporti sessuali che vogliono e con chi vogliono: infatti per loro questo può rappresentare la libertà. Voi allora dimostrerete bene che questo non è vero secondo quanto vi ho detto: io non dico che sia un modo moderno, del nostro tempo, ma vi assicuro che è un modo di procedere efficace perché va diritto al cuore del problema.

Vedete, io sarei dispiaciuto che voi passaste la vostra vita, che tutti i servitori passassero la loro vita e milioni di vite a soffrire, a ripetere la verità senza che essa sia capita. Affinché la verità sia capita, occorre

dissodare la mente, ve lo dico io, non vi è altro modo. Allora, parlare della libertà, è per prima cosa spiegare alla gente tutto quello che nella libertà, o nell'esercizio di quello che loro credono sia la libertà, potrebbe condizionarli. Dunque, occorre che voi parliate su due livelli: il livello in cui si trova la vera libertà cosmica e il livello, invece, dove loro possono concepire la libertà e distruggere quel livello, affinché non esista altro che l'altro livello, quello dove esiste la libertà cosmica.

Perché la libertà è considerata un tema superiore?

Ed è così per tutte le nozioni, ma la libertà è un tema supremo, un tema superiore. Perché? Perché ogni uomo sogna la libertà, tutti rivendicano la libertà. Il diritto di parlare, il diritto di esprimersi, il diritto di agire, il diritto di fare ciò che si vuole, la democrazia, il diritto sociale, il diritto civico, tutti vogliono essere liberi e nessuno sa cosa vuol dire. Sono invece tutti lì e fanno quello che a loro piace di più, tutti i loro capricci, e poi dicono: "Bello! Vivo nella libertà!" Ma cosa avviene quando muoiono? La loro guida arriva con il librettino: "Dimmi in quell'anno hai fatto tutto quanto hai voluto; ma ti rendi conto cosa ha rappresentato su di un piano vibratorio? Ti rendi conto per es. del male che hai fatto a tua madre, a tua moglie, ai tuoi figli. Credi tu che la libertà sia questo?" E a quello che ha rubato dirà: "La panacea della libertà è di permettere tutti i furti? La panacea della libertà cosmica è di permettere all'uomo di uccidere, di violentare, di maledire, di picchiare. E l'uomo si sente libero quando volendo uccidere, va ed uccide?"

Ma, se la libertà non è questa, allora che cos'è? Facendo tutte quelle cose, infatti, l'individuo si imprigiona nel karma alla terra. Allora, cos'è la libertà? La libertà è come Dio ed è per questo che non si può esprimerla, spiegarla: è uno stato. La libertà è un punto nel quale la felicità è totale, dove l'anima si è sviluppata appieno ed ha capito la sua immensità per il fatto che sente la sua immensità, per il fatto che sente la sua eternità ed essa sa che è neutra. L'infinito è la libertà, è uno stato di coscienza. Allora non diventa libero chiunque, non diventa libero qualsiasi profano che qualunque cosa gli piaccia. No! La libertà è altrettanto sacra quanto il nome di Dio ed è per questo che l'uomo non conosce la libertà perché non capisce che ha a che fare con qualche cosa di sacro.

Fino a quando l'uomo trascinerà la libertà nel fango delle cose profane, sarà incatenato, perché le prove iniziatiche saranno sempre lì per dimostrargli che si sbaglia e che la libertà è uno stato d'animo e non un mezzo per agire o una permissività totale di fronte all'azione e al pensiero.

A questo punto sento già molti di voi che dicono: "Ma allora fratello, tu ti contraddici: parli di libertà, parli di Dio, di chi non si deve obbedire; hai detto che occorre semplicemente scoprire delle armonie, e adesso invece, dici che sul pianeta non vi è libertà e fino a quando non si è divenuti discepoli non si è liberi, fino a quando non si diventa divini non si è liberi..." Vi sento che urlate scoraggiati. Allora, ponetevi questa domanda: ma che cosa è la vita?

Che cos'è la vita?

Che cos'è la vita in tutti i suoi aspetti? Perché sono vivo, gridate. Perché vivo? Perché mi hanno creato? Perché ho quest'anima? Cosa vuol fare quest'anima e per prima cosa che cos'è quest'anima? Sono pronto a stare al gioco, ma vorrei che mi si spiegasse. Tutto questo succede perché gli uomini pensano a qualsiasi cosa e se pensano a qualsiasi cosa non è colpa loro, lo capisco bene: stanno evolvendo, ed occorre avere pazienza, loro stessi devono essere pazienti, devono concedersi tempo.

Quando siete di fronte ad un'enigma, quando vi ponete una domanda a proposito di Dio o di un Maestro o di un angelo, una domanda qualsiasi, concedetevi il tempo di poter un giorno capire, non eccitatevi di voler ad ogni costo la soluzione, non procuratevi delle crisi nella speranza di avere una soluzione, non esigete una soluzione e non chiamate Dio e i Maestri dicendo: "Se non capisco entro questa sera, lascio perdere tutto e chiudo la casa. Te lo dico chiaro Kootumi, tra te e me è tutto finito!" Ma, cosa volete che faccia Kootumi? Dal momento che vi trovate in una simile crisi, non può neanche parlarvi.

Siate, allora, pazienti verso voi stessi; siate coscienti che siete come un fiore che apre uno dopo l'altro i suoi petali e abbiate la pazienza di aspettare che tutti i petali siano aperti. Prima che tutti i petali siano aperti cosa volete capire? E' questo che vi chiedo! Allora, prima di spazientirvi, investite questa energia nella preghiera, nella meditazione, negli sforzi per dividere la fraternità che è in voi, per farla capire agli

altri. Iniziate gli altri, meditate, crescete e avrete la risposta a tutte le vostre domande ma non fate il contrario.

Colui che ha fame deve trovare del pane prima di masticare, d'accordo? Se, avendo fame si mette a masticare subito, masticherà solo aria e dirà: "Questo pane non vale niente! Ho sempre fame!" Ed è quello che avviene oggi con le scuole. Gli uomini si pongono milioni di domande: "...e Dio? ...e le gerarchie? ...e le energie? ...come curare? ...come rendere immortale? ...e come trovare questo e come essere perfetti?" Prima dovete crescere.

Le scuole hanno infatti questo problema. Ce l'hanno ed è un peccato ma non è così grave perché giustamente istruiscono, e non ci sono invece quei Maestri del pensiero di cui vi ho parlato. Allora l'alimento è dato in bocca ma lo spirito non è sufficientemente potente per dare l'essenza, una sostanza a ciò che è dato per bocca. Così l'uomo mangia, ma non fa altro che masticare aria e non è nutrito. E anche colui che avesse la possibilità di leggere milioni di libri, se un giorno non scopre la sostanza del libro, ebbene nonostante abbia mangiato tutto, morirà di fame.

Come è facile sbagliare, quando ci si pone alla ricerca della libertà...

Nella mitologia vi è un'immagine: si racconta una storia, la storia di quell'uomo che voleva oro, oro, oro. - E' quello che vogliono tutti quelli che hanno voglia di trovare la verità. La verità è l'oro. Perché questo simbolo? Perché la verità si trova nel sole, naturalmente non nel pianeta. La verità si trova nell'energia solare, nello spirito solare, poiché lo spirito solare è lo spirito cristico. Quale mezzo migliore questo per creare un'immagine! Pure gli alchimisti lo adoperavano come simbolo per parlare della realizzazione spirituale interna dell'individuo. - Continuando la storia, c'era quell'uomo che voleva dell'oro, dell'oro, della conoscenza. Così gli venne data la possibilità di avere la conoscenza, gli vennero rivelate delle parole magiche, gli vennero dati dei libri, l'istruzione. Ma quest'uomo usava le parole magiche per trasformare tutto in oro: ogni volta che tocca una cosa, questa subito si trasformava in oro. Così divenne molto ricco e per qualche giorno tutto andò bene. Ad un certo momento, però, si disse. "Bene, ho lavorato per avere questa ricchezza! Ora sono ricco! In casa mia tutto è d'oro! Anche i denti che ho toccato sono divenuti d'oro; pure i capelli di mia moglie che ho toccato, ora sono fili d'oro! Quindi sono soddisfatto del mio lavoro e adesso mangerò un po'!" Prese una mela, ma questa si trasmutò subito in oro e non poté nutrirsi. Prese allora un grappolo d'uva, ma anche questo si trasmutò subito in oro e non poté nutrirsi. Prese del pane, ma pure questo si trasmutò in oro e lui non poté nutrirsi. Intanto i giorni passavano ed egli era ricco, ma divenne presto moribondo ed ora è morto.

Ed è quello che avviene a quelli che cercano la verità: si istruiscono senza cercare di trovare la sostanza del libro e dell'istruzione. Nel loro spirito tutto si trasforma in oro perché hanno la conoscenza e capiscono allora, l'universo e Dio; tutto è in oro nel loro spirito ma non hanno l'alimento per lo spirito, e muoiono, rimanendo altrettanto infelici di coloro che non hanno nessuna conoscenza. Ciò è anche meschino e profano.

E' necessario perciò scoprire la sostanza dell'istruzione per essere iniziati

Fino a quando l'uomo non avrà scoperto la sostanza dell'istruzione, ebbene egli non sarà un iniziato perché solo la sostanza dell'istruzione è iniziatrice.

Anche un libro può iniziarvi. Com'è possibile questo? Un libro è fatto di carta con una rilegatura in cuoio, e il cuoio che cos'è? Pelle di mucca. Non è Kootumi che ha avuto la bontà di manifestarsi per investire delle vibrazioni nel libro, di modo che, quando i suoi discepoli lo toccano, ricevano l'iniziazione. No! Un libro è del legno ed è un animale e delle parole. Ma, perché un libro può iniziare come un Maestro? Perché in un libro e nelle parole del libro vi è una sostanza, ma questa sostanza, si svela solo a colui che ha gli occhi per vederla, e quando costui la vede, allora egli è iniziato.

E, girando così le pagine Salomè si sveste, come la ballerina toglie i suoi veli per far vedere alla fine della danza la sua nudità. Ebbene, allo stesso modo il discepolo che ha in lui l'attitudine di discepolo e che cerca la sostanza della verità e non la comprensione della verità, girando le pagine del libro, arriva al cuore della verità e si arricchisce di essa e diviene uno con essa.

Come fa un discepolo a giungere al cuore della verità?

Com'è possibile questo? Quando un'idea è espressa, che sia espressa come ve la esprimo io in questo momento, con delle parole, o che essa sia scritta, l'idea è prima di tutto un'energia che vive sotto forma di idea. E' per questo che i Maestri costruiscono un Egregor per creare la nuova Terra. Ma in quanto verità, questa nuova Terra vive solo sotto forma di idea energetica. L'idea è, quindi, un'energia. L'istruzione, quando è scritta o detta, è prima di tutto un'energia che è emessa. E' per questo che ogni volta che parlo, chiedo alla gente di non ascoltarmi ma di ricevermi, di non capirmi, di non fare lo sforzo di capirmi ma di accettarmi, perché in quel momento non sono più le parole che passano nello spirito, ma è la sostanza, è l'energia, ed è solo quell'energia lì che può farvi capire ciò che dico. E' solo quell'energia lì che può cambiare la vostra mente o cambiare la vostra comprensione o farvi decidere di cambiare la vostra vita. Non è quello che dico che conta.

Se io potessi essere vivo adesso, essere del vostro mondo, potrei produrre lo stesso effetto senza aver bisogno di parlare. Avrei solo da emettere l'energia, ed è per questo che i Maestri stessi non hanno bisogno di essere presenti per creare il nuovo mondo. L'Egregor è più che sufficiente, più che diecimila Maestri incarnati, perché l'energia è tutto. L'energia è ciò che ha creato il mondo, è ciò che lo mantiene. L'energia è ciò che siete. L'energia è ciò che è Dio stesso.

Allora, state attenti a questa energia che è in voi, a questa energia pura, a questa stupefacente fiamma. Siete un pensiero! Vigilate affinché sia eternamente puro! Essendo puro, esso sarà simile al pensiero divino e sarete meravigliati di essere in quel momento "ivini", capaci cioè di dare amore, capaci di fare sacrifici, capaci di perdonare. Perché il perdono non è possibile in questo mondo.

Perché il perdono è così difficile?

L'uomo, a ben guardare, non è così cattivo. Ma perché non può perdonare? Ne è impedito da una cosa sola. Vi è infatti anche gente molto brava che ad un certo momento non riesce a perdonare qualche cosa a qualcuno; ma perché? Anche se in faccia sono gentili, la gentilezza non è sufficiente per il perdono, la gentilezza non è la matrice del perdono e il perdono non nasce dalla gentilezza. Il perdono nasce dalla purezza del pensiero.

E' per questo che Gesù ha tanto parlato del perdono perché se l'uomo vuole fare lo sforzo di perdonare, automaticamente egli è obbligato a controllare il suo pensiero, è obbligato ad avere un pensiero puro. Coloro che non hanno questo pensiero puro, non possono perdonare.

Avere un pensiero puro, è giustamente, essere simili alla luce. Quando qualcuno vi fa del male, si deve capire che quella persona fa del male a se stessa e bisogna pregare per lei. Se riuscite a pensare in questo modo, il vostro pensiero è puro e siete quindi capaci di perdonare questa persona. Se qualcuno vi offende, occorre capire che egli esercita la sua libertà di espressione e sta creandosi un karma che non vi riguarda. Se avete questa conoscenza, avete la purezza e siete capaci allora di perdonare. Se non si ha questa conoscenza, non è possibile, il perdono stesso non è possibile. Ed è così per milioni di altri comportamenti che potrei provare di farvi capire, dissodando il lato negativo delle cose che sperimentate, distruggendolo.

E' possibile quindi creare l'Universalità?

Come creare l'Universalità? E' un lavoro duro, figli miei! Dalla nascita della Terra ci lavoriamo, dalla nascita dell'uomo cerchiamo di fare di lui un essere cosmico, un essere universale. E' un lavoro di ogni giorno e non avrà mai fine perché questa umanità crescerà, sarà iniziata, diventerà divina, e dopo di lei ce ne sarà un'altra, che nascerà e bisognerà incominciare di nuovo. Quindi non cercate di far venire l'Universalità. E' una cosa che di fatto non esiste perché i pianeti sono delle scuole e la Terra non sarà mai un pianeta perfetto. Perché? Non perché sia dannata, ma perché i pianeti sono delle scuole, dei luoghi per le incarnazioni, delle serre dove si fanno nascere delle anime affinché diventino perfette, e quando un numero limitato di anime arriva alla perfezione, ebbene, il pianeta non rimane come un deserto, ma ci sarà un nuovo gruppo di anime che verrà e si incarna su questo pianeta. Quindi lo scopo non è di rendere la Terra un paradiso, lo scopo è rendere gli uomini paradisiaci.

Allora, non occorre attaccarsi troppo alle forme ma al fondo delle cose, nel senso che non bisogna voler ad ogni costo ritrovare la religione perfetta, il tempio perfetto, la scuola perfetta, l'ordine perfetto. Fino a quando l'uomo cercherà questo, sbaglierà. Ma per contro, io cerco di rendere l'uomo perfetto, e questo è possibile al di fuori di ogni religione, al di fuori di ogni tempio, al di fuori di ogni scuola, al di fuori di ogni ordine, parlando semplicemente al suo spirito e alla sua intelligenza.

Dio, in testa sua, non ha nessuna chiesa, nessun tempio, nessuna scuola iniziatica. Non ha deciso che dopo un certo numero di chiese, un certo numero di templi, dati a varie epoche sulla Terra, finalmente un giorno come ricompensa, poiché erano stati necessari molti disegni - nel caso si fosse sbagliato nello stabilire i piani, - un giorno, finalmente, come ricompensa massima, Egli manderà sulla Terra la religione o il tempio o la scuola universale. Questo non esiste. E' falso! Non esiste nessuna Religione Universale. Solo il fatto di mettere a confronto queste due parole è un'aberrazione. Solo la verità esiste. Voler creare un ordine, il più perfetto possibile, voler creare una scuola iniziatica con una catena iniziatica, la più perfetta possibile, è un errore.

L'importanza della trasmissione della Verità

Tramanda la verità! E' questo che creerà la perfezione nello spirito e nel cuore degli uomini. Tramanda la verità ed è questo che creerà l'immortalità negli uomini. Tramanda la verità ed è questo che creerà l'eternità e la purezza.

Più di una cosa che si deve costruire è un concetto che si deve trasmettere, ed è per questo che fra gli uomini si perde tanto tempo perché si cerca di renderli capaci di capire. Fermati nel voler costruire una scuola, fermati nel voler costruire un tempio, fermati nel voler costruire una chiesa, fermati nel voler spedire delle lezioni. Fermati, fermati nel voler perdere tutto questo tempo! Uomini, trasmettete semplicemente la verità e vedrete che il mondo sarà illuminato molto più rapidamente! Infatti vi stancherete a creare dei templi, a creare dei muri, ad edificare delle strutture, una struttura che appoggia solo su degli esseri umani che sono instabili e ignoranti.

Perché le Chiese muoiono?

Perché le Chiese muoiono? Quelli che le hanno fatte nascere erano così stupidi, fino al punto di fare cose che non avrebbero avuto perennità? Come qualsiasi pazzo sarebbe capace di fare, o no? Ciò che fa sì che le Chiese muoiano, è che, quando un essere di luce è venuto a parlare e ha portato un messaggio, ha dato per esempio una messa, intorno ad essa milioni di uomini creano poi una struttura, e visto che la struttura è di origine umana e che gli uomini sono continuamente in rivoluzione, per essere in evoluzione, ebbene la struttura muore.

E allora, la gente che sperimenta questo dice: "Ebbene è così! Si crede molto meno a quelli che creano. Non c'è più nessuno nelle chiese. Ormai quella cosa lì è finita! Non è più alla moda! Bisogna trovarne un'altra! Ho sentito parlare di un Indù che insegna una meditazione. Krishna è ritornato di moda. Lui ci capisce. Si veste come gli indiani. E' sempre meglio dei vestiti neri,..."Ecco cosa pensa la gente e non ha torto. Solo che si dimenticano che il colpevole non è Gesù, che colui che si deve dimenticare non è Gesù; colui che si deve dimenticare è il prete che non ha capito, che era dogmatico; colui di cui ci si deve dimenticare è quel prete lì che non ha capito un bel niente e che ha solo insegnato dei dogmi per soffocare sempre di più gli uomini e sottrarre loro la verità.

Allora, non fuggite le chiese, fuggite i preti, se volete! O meglio ancora, come facciamo noi, amateli! Amateli teneramente come amereste un bambino che non sa ancora che due più due fa quattro, gentilmente, sostenendoli nella loro fede e cercando di far sì che essi oltrepassino il dogma. E, andate nelle chiese, perché la chiesa è buona. Andate a messa perché è buona. Andate verso Gesù perché è buono. Andate verso Krishna perché è buono. Andate verso tutti gli altri profeti perché sono buoni. Non siate ciechi! Discernete colui che ha parlato da quelli che parlano nel nome di colui che ha parlato.

Gli uccelli non entrano mai nelle Chiese. Perché?

Questo esempio, vi farà pensare forzatamente, vi darà una prova. Avete già visto degli uccelli in una chiesa? No, non si sono mai visti uccelli che entrino nelle chiese, e pertanto le porte sono apertissime.

Perché gli uccelli non entrano nelle chiese? Un uccello è rivelatore della spiritualità che regna in un certo ambiente. Naturalmente il paese dispone ancora di un numero soddisfacente di uccelli. Gli uccelli sono sensibilissimi alle vibrazioni, ve lo assicuro. Quando vi è un luogo altamente spirituale, gli uccelli sono lì in gran numero, ne sono attirati perché vivono molto di vibrazioni; ci si sono abituati, fosse anche solo per decidere sulla loro rotta per emigrare. Tutto questo avviene per vibrazioni magnetiche: è un linguaggio questo tra il loro corpo e il corpo del pianeta e per questo sono molto sensibili a tutte le altre vibrazioni poiché sono guidati unicamente dall'aspetto vibratorio del pianeta.

Allora, vi dico, che il giorno in cui gli uccelli entreranno nelle chiese, significherà che un essere simile a Gesù è fra di voi, un essere simile a Gesù sta facendo la messa e in quel momento bisognerà cantare con gli uccelli perché allora vi sarà permesso di vivere un gran giorno. Ma, naturalmente, voglio precisarvi che questo potrà avvenire ad una sola condizione e cioè che nel paese ci siano ancora uccelli a sufficienza.

L'unica Universalità che esiste è la Verità.

Potrei parlarvi così per ore, e soprattutto sull'Universalità. Vi dico che l'unica Universalità che esiste è semplicemente la Verità. Perché allora è aspettata l'Universalità? Perché è la Verità che è aspettata ora. Non è una nuova religione, non è un nuovo messia, è la Verità.

Guardate! Con ogni mezzo gli uomini cercano di divulgare la verità, anche quella più piccola. Attualmente vi sono libri che parlano di tutti gli argomenti: di scienze occulte, di scoperte sull'atomo, di energie dello spirito, di guaritori, ecc. ecc. Tutte le verità devono essere annunziate, affinché la Verità possa un giorno essere capita. E, per poter far scendere la Verità, occorre giustamente che prima tutte le piccole verità, che permetteranno all'uomo di edificare uno spirito, siano ascoltate.

Come vi ho già detto prima, per esprimere una verità, dovete mettere in guardia contro tutte le contro-verità. Per educare una mente che deve ricevere la Verità, tutte le piccole verità, che sono come dei mattoni, devono essere dette affinché poi il muro sia costruito, e la Gerusalemme rinasca. Avviene così, e come vedete questo non è un lavoro che si può spiegare come se fosse una struttura, con $a+b+c$, poiché è un lavoro interiore. Sono i Maestri che danno il loro "interiore" per far sviluppare "l'interiore" degli uomini.

E allora, con quale equazione miracolosa, vorreste produrre questo? E' impossibile, anche se vi dessi il più grande, il migliore dei discorsi che farebbe di voi delle "vedette" per l'eternità. E' impossibile quando si tratta di un lavoro interno: nessuna parola è sufficientemente efficace, sennò già da tempo i Maestri, che hanno detto tutto, avrebbero iniziato tutti gli uomini. Invece, pochissimi uomini sono iniziati perché occorre un'apertura "interiore".

Cosa fare su questo pianeta?

Allora, non siate delusi o disperati, dicendovi: "Beh, cosa farò su questo pianeta, a cosa si può arrivare?" Ve lo dico io, non disperatevi! Non arrendetevi! Non stancatevi! Ricordatevi di Gesù, vostro fratello! Non abbiate paura di chiamarlo "vostro fratello"! Fate "equipe" con lui, sennò come potete conservare il vostro morale alto. Non è possibile se il "Signore" è lassù, lontanissimo; ma, se invece è vostro fratello e fate "equipe" con lui, Egli è vicino a voi.

E, allora ricordatevi ciò che vostro fratello ha dovuto fare e quanto era Grande e quanti uomini avrebbe potuto salvare, quanti ciechi avrebbe potuto guarire, quanti lebbrosi avrebbe potuto sanare, quanti miscredenti avrebbe potuto rendere ferventi e ardenti credenti, visto quello che era. Ma, non ha mai fatto di più di quanto gli uomini gli permettevano di fare in loro stessi perché ogni uomo in casa sua, nella sua coscienza, è in casa sua nella sua anima, nel suo corpo; ed essendo in casa sua, egli ha il diritto di espellere il Cristo o di accoglierlo come voi buttate fuori o accogliete il vostro vicino.

Cristo non può entrare in una dimora che è completamente chiusa, fosse anche per il bene dell'affittuario. Egli non lo farà perché sa che sarebbe del tutto inutile e che provandoci anche per causa e nel nome dell'amore, tentando di entrare in quella casa, non farebbe altro che distruggere la casa, e il bambino che ci vive dentro sarebbe traumatizzato invece di essere convertito, sarebbe perso invece di essere salvato.

Allora, ricordatevi del suo sacrificio e ogni volta che non vi si crede, ogni volta che si ride di voi, ogni volta che non si crede in voi, pensate a Gesù e al suo sacrificio. Era la Verità e lo hanno ucciso. Allora non

arrabbiatevi se parlate e non vi si crede: Lui è morto e ha perdonato; è morto e ha continuato ad amare. Allora voi non arrabbiatevi, non allontanatevi da quelli che non credono in voi, dicendo: “Questa gente non ci capirà mai, ci rifiuta, ci critica; è ignorante, è profana, è materialista.” Non fate queste cose: parlate e sorridete se non vi si crede! Andate a parlare altrove e non avrete mai parlato inutilmente.

Oggi l’uomo non vi crede, ma forse domani si ricorderà e crederà, o forse si ricorderà in un’altra vita ed è ciò che gli permetterà di iniziare la sua ricerca. Si ricorderà nella sua memoria “interiore” di un piccolo servitore che un giorno gli ha parlato di Dio e il vostro lavoro, anche se il suo germogliare è stato lungo, darà i suoi frutti.

Allora, abbiate una sola preoccupazione: quella, cioè, di trasmettere il vero. Poco importa se è capito, se è accettato. La responsabilità non è vostra. La responsabilità è di chi riceve. Nello stesso modo di una madre nel suo focolare, la sua responsabilità è di nutrire e di preparare il pranzo, ma se il bambino non vuole mangiare, nel cercare di obbligarlo a mangiare gli farà del male con il cucchiaino o la forchetta carichi di alimento. Così, lo torturerà per obbligarlo a mangiare? No. Quando il bambino avrà fame, egli stesso prenderà l’alimento con le sue mani. Allora, siate pazienti come la madre, siate come lei pieni di amore, come lei siate adulti e pieni di conoscenza. Sappiate che i vostri figli mangeranno quando avranno fame. Voi continuate a preparare il pranzo, a diffondere gli odori piacevoli, siate sorridenti, emanate la luce: questo può ispirare la gente ad amare Dio, ad andare verso Dio. Sorridete! Emanate la luce, pieni di conciliazione: questo può ispirare la gente ad avere un comportamento divino.

Fate queste cose e sarete dei veri ambasciatori del divino e non solo gente che ha dei “credo” e che cerca di dividerli, perché si sa che questi “credo” sono approvati dalla gerarchia e dal “piano”. Queste cose non vanno: potrete avere un uditorio, ma non potrete educare le anime, salvare delle anime, dare luce a degli spiriti, renderli liberi e puri.

Naturalmente, tutta questa gente che agisce come ho appena detto, che vi spinge a credere, che con delle prove cerca di dimostrare certe cose per spingere gli uomini verso un credo, questa gente, è ovvio, è utile perché è meglio credere che essere totalmente ignoranti di tutto, ma io non posso spingere i miei servitori a fare questa cosa e solo questa cosa.

Coloro che vogliono sentirmi parlare di questo lavoro, o che vogliono lavorare con me, devono corrispondere al mio spirito, e posso parlare loro solo nei limiti del mio spirito così non posso dare a qualcuno una formula che obblighi la gente in un credo: questo mi è impossibile. Nell’istante stesso che facessi questo, sarei paralizzato. Tutte le mie energie provocherebbero un corto circuito che rovinerebbe la mia evoluzione e sarei come l’uomo su di una sedia elettrica. La Verità e la Luce verrebbero loro stesse a percuotermi e a distruggermi per aver detto qualche cosa che so non essere vera. E’ per questo che i Profeti e i Messia non hanno mai creato chiese. Hanno dato un messaggio di luce, hanno dato un mezzo per incontrare l’energia, ma non hanno creato chiese e sono sempre stati gli uomini che dopo di loro hanno creato una chiesa. Perché, se un messia o uno di questi profeti che possiedono la Verità, avesse creato una chiesa o un tempio, che sono dogmi, non sarebbero vissuti a lungo e sarebbero stati distrutti immediatamente dalla stessa energia. Perché per un essere di luce e di universalità creare una chiesa, creare un tempio, creare una scuola è come rinnegare la luce che è in lui ed è autodistruggersi. Un essere di universalità non può fare questo ed è per questo che viene, che parla e che lascia agli uomini il compito di costruire una struttura. Sa benissimo che la struttura è necessaria poiché gli uomini sono dei bambini ma lui non può costruirla. Ad ogni modo questo non è concepibile fino a quando egli è impregnato di Verità.

E’ come se a voi che siete profondamente gentili, vi si chiedesse senza alcun motivo di andare a vedere il vostro vicino e di schiaffeggiarlo, dicendovi così: “Andate a schiaffeggiare il vostro vicino!” Non potreste farlo perché l’amore è in voi, la bontà è in voi. Per contro, se il vostro vicino avesse bisogno di uno schiaffo da poter ricordare, perché si sta comportando come un imbecille, ma voi non potete dare questo schiaffo, visto che in voi c’è solo amore, allora direte ad un fratello: “Ehi! Credo che il nostro vicino abbia bisogno di uno schiaffo in questo momento. Vediamo un po’ di dargli il rimedio giusto!” Allora, colui che vi serve, e che è meno di voi, potrà dare lo schiaffo al vicino; è lo stesso per i Messia quando danno un messaggio e viene poi costruita una chiesa.

E' la discendenza che crea la struttura, e con questo avete un mezzo per sapere se colui che parla è un essere di universalità e di luce, oppure no. Perché, se vuole creare subito una chiesa, o un centro, o un tempio, una struttura, allora siete sicuri che non è la luce che parla tramite lui, è la sua personalità. Anche se ha capito certe cose altamente divine, è la sua personalità prima di tutto che vive in lui. Allora, fuggite da quella gente, fuggite! Non insultateli, fuggite! Lasciate andare verso di loro quelli che hanno bisogno di queste cose, ma voi fuggite, andate verso la purezza.

Voi siete prima di tutto un pensiero

Avrei ancora tante cose da dirvi su questo soggetto, ma per questa sera desidero che sia capito che prima di tutto siete un pensiero: la vostra anima si manifesta col pensiero. La vostra anima non potete sentirla, oppure qualcuno tra di voi ha coscienza di essere un'anima? Lo sapete intellettualmente, perché questo vi è stato insegnato, ma avete l'intuizione di essere un'anima? Avete la coscienza, ma potete sentire chiudendo gli occhi che siete un'anima? No! Per contro, quando chiudete gli occhi e cercate di sentire chi siete, quale è la prima nozione che vi assale? Quale percezione vi assale? Cosa vive in voi in quel momento? Nient'altro se non il pensiero.

Ciò che vi permette persino di creare questo interrogativo è il pensiero; quindi, ciò che potete percepire della vostra anima, la manifestazione più plausibile che abbiate della vostra anima in questo momento è il pensiero. Quindi, come vi dico, siete un pensiero.

Perché è importante capire che siete un pensiero?

E perché il capire questo è importante? Se capite che siete un pensiero, controllerete questo pensiero. E per il fatto che è controllato, non sarà più semplicemente un pensiero, sarà una coscienza. E per il fatto stesso che non siete più solo un pensiero e che diventate una coscienza, divenite divino. Perché il pensiero è l'aspetto profano di una coscienza addormentata. Appena il pensiero inizia ad evolvere, e si purifica, e cresce, divenite coscienza, e questo cammino non ha fine: dovete raggiungere la Coscienza Universale, la Coscienza Cosmica, non vi è fine.

Allora, giustamente pensate a questo stato che è in voi, che siete un pensiero; concentrate tutti i vostri sforzi a controllare questo pensiero, a purificare questo pensiero. Purificando il vostro pensiero, controllerete contemporaneamente il vostro corpo: e lì è tutto il segreto.

Come potrebbe altrimenti un individuo credere di arrivare ad un controllo del suo corpo, delle sue voglie, dei suoi desideri, senza passare attraverso il controllo del suo pensiero? E' impossibile, perché tutto è inviato dal pensiero.

Credete forse che il vostro corpo abbia un desiderio? Abbia una voglia? Ma no, il corpo non ha nulla, e tutti sono lì pronti a diventare asceti, a privarsi, a martirizzare il loro corpo. Poveri matti! E' come se un automobilista per un eccesso di velocità, si fermasse, distruggesse la sua macchina, dicendosi: "Sporco veicolo! Non hai vergogna di andare a 120 all'ora, quando il limite per legge è 90?" Ma, la colpa di chi è? La colpa non è della macchina, ne convenite, la colpa è di colui che guida la macchina, l'autista.

Ebbene, in voi la colpa di tutti i problemi, di tutti gli attaccamenti, non è il vostro corpo, contrariamente a quello che tutti pensano, è il vostro pensiero, e così è anche per la sessualità, ve lo dico io. Ma, voi mi risponderete: "Ci sono dei funzionamenti che sono puramente corporali. A proposito della sessualità un bambino non ci pensa, ma un adolescente ci pensa e non è che ci pensi perchè gli è stato detto che la cosa esiste. E' il suo corpo che si risveglia." D'accordo, dico io, è vero, è il funzionamento del corpo, ma il pensiero regna su tutte le sue funzioni.

Non esiste un solo corpo che sia sufficientemente potente per portare l'anima a fare delle cose che non vorrebbe fare. Nessun corpo, nessuna energia corporale è sufficientemente potente per far fare all'uomo quello che il Dio che è in lui non vuole fare. Egli ha un veicolo, e si sa che questo veicolo ha bisogno di bere e di mangiare, e per perpetuare la razza vi è un piano che si chiama "sessualità". Ma, per il fatto che un piano che si chiama "sessualità" è stato previsto per perpetuare la razza, questo, ditemi, significa che l'uomo deve fare l'amore tutti i giorni? Potrebbe benissimo nella sua vita fare l'amore solo tre volte per

avere tre figli e basta. Non gli è stato detto, il corpo non gli ha detto: “Ascolta! Occorrono dei bambini. Dai va a vedere la tua fidanzata o il tuo fidanzato!” No!

Per contro, l'uomo ha un pensiero, ed è un pensiero non chiaro: è per quello che vi sono dei problemi di attaccamento perché il pensiero non più chiaro, è ignorante. Per altro questo pensiero, quando sente che il corpo ha un funzionamento e che questo funzionamento si chiama “sessualità”, questo pensiero si dice: “Teh! Bisognerebbe sperimentarlo poiché questa funzione mi chiama!” E si rende conto che ne ha un certo piacere. Il pensiero non è stupido. Ecco un mezzo per creare dei sogni, un mezzo per creare dei fantasmi, un mezzo per creare tutto un modo di seduzione e di avventure. E' il pensiero che crea questo. E, appena il pensiero accetta di giocare questo gioco e vuole questa cosa, allora l'uomo è prigioniero, è finito.

Allora egli si dice: “Bene! Per andare verso Dio, occorrerà che mi privo della sessualità!” Ma no! Povero matto. Non ti devi privare di nulla poiché è Dio che ti ha dato queste cose. Perché ti avrebbe dato una cosa di cui ti devi privare? Pensi che Dio sia cattivo a tal punto? Lo prendi per un essere sadico? “Oh guarda!”, dice, “l'uomo prende piacere a questa cosa! Ebbene basta! Se vuoi venire a vedermi e se continui su questa strada, ebbene morirai!” Pensate proprio che Dio possa agire in tal modo? No! Per contro, gli uomini hanno inventato questi sistemi per potersi difendere dal corpo, quando invece è sufficiente controllare il pensiero.

Da dove vengono i vizi?

Ogni attaccamento è nato nel pensiero, non nel corpo. Il corpo non c'entra per niente. Potrete morire mille volte ed essere nel pensiero, però durante la morte il vostro corpo non esiste e ciononostante nell'astrale vi sono altrettanti esseri che continuano ad esercitare il loro vizio, anche se non hanno più il loro corpo. Non hanno più corpo: allora, da dove viene giustamente l'attaccamento, da dove vengono i vizi? Non dal corpo! Il corpo è puro. Il corpo è uno strumento divino. Esso è stato costruito molto minuziosamente, in modo fantastico. In lui vi è tutta una intelligenza cosmica. Ogni cellula è intelligente quanto un profeta.

Allora, non è il vostro corpo che è colpevole. Siete voi stessi! Non accusate la natura e i sensi! Non accusate una certa moda nella società! E' il vostro pensiero che accetta di essere “schiavo”. Quando volete staccarvi da qualche cosa, non pensate di privarvi di essa, dicendovi, ad esempio: “Pezzo di carne: mi lascerai andare finalmente!” No! Abbiate invece un comportamento calmo, invece di questo comportamento così passionale, poiché il fatto di volervi distaccare, mettendoci dentro della passione, è la prova lampante che non avete capito il distacco e, poveretti voi, soffrirete a lungo.

Cosa fare per distaccarsi veramente da qualche cosa

Quando volete staccarvi da qualche cosa, sedetevi con calma, gentilmente, e per prima cosa interrogatevi. Siete convinti di volervi staccare dalla cosa? Perché il più grande ostacolo nel distacco è quando un individuo non è veramente convinto di volerne fare a meno e allora gioca una commedia: “Voglio, non voglio; mi piacerebbe ma non posso...” Ma che cos'è questa commedia? Vivete come siete: se non potete amare ed essere degli Dei, ebbene pazienza, noi vi amiamo lo stesso. Vivete la vostra vita degnamente; vivete la vostra vita di donna o di uomo con dignità ed equilibrio, ed anche se volete, fate una vita di baldoria, ma non venite mai a lamentarvi e a piangere delle vostre malattie; assumete quello che volete fare, quello che volete essere e quando volete staccarvi; fate una scelta e vi accorgete che per il semplice fatto di parlare con voi stessi, di essere autentici con voi stessi, questo semplice procedimento creerà il distacco.

Se volete per esempio smettere di bere, perché a voi piace l'alcool e ci siete abituati, se volete staccarvi dall'alcool perché sapete che non è spirituale o perché sapete che è dannoso alla salute, se dovete cercare tutti questi motivi, ebbene per sfortuna non smetterete, non ne avrete la forza. Invece, se vi sedete con calma e vi dite: “Voglio io veramente smettere di bere? C'è in me un vero motivo per smettere, o voglio smettere solo perché mi è stato detto che non è spirituale? Voglio smettere perché bevendo non ho la coscienza a posto? Perché mi colpevolizza, mentre invece vorrei essere in pace con me stesso?” Siate autentici con voi stessi. Nessun essere può progredire, se non sa essere autentico verso se stesso. E, se allora, vi rendete conto che volete smettere perché veramente questa è la vostra volontà, allora, il semplice fatto di prendere coscienza di questo, nella calma, farà sì che già dal giorno dopo non ci sarete più attaccati a questa cosa e non avrà più alcun potere su di voi, perché in quel momento non è più la vostra personalità,

non è più il vostro mentale che cercherà di far credere a se stesso che vuole smettere. E' la vostra anima, la vostra anima, che avrà preso coscienza che deve aiutarvi ad eliminare questo problema. Essendo stata chiamata, e voi avendo a lei permesso di fare il vuoto con la vostra calma, di entrare in voi e fare conoscenza di questo problema con la vostra calma, l'anima potrà stabilire una presa di coscienza, che voi vivrete su di un piano mentale, ma che di fatto si trova su di un piano molto più sottile, fine.

Ve lo dico io, qualunque cosa vogliate fare, cercate di essere autentici; parlate con voi stessi. Se il momento di smettere non è ancora arrivato, ebbene siate onesti con voi stessi, non create dei traumi in voi stessi, dei conflitti. Nessuno ce l'ha con voi, neanche Dio, nessuno, quindi vivete in equilibrio così come volete vivere, così come sentite che dovete vivere e state attenti agli eccessi, questo sì, ma siate controllati e non privatevi. Anche in questo caso apprendete ad esercitare la vostra libertà.

State attenti agli eccessi, vi dico, ma non privatevi, perché se vi private del bere, ad esempio, questo prenderà un'importanza pazzesca e allora invece di esserne privati ne sarete finalmente schiavi, perché la vostra mente non penserà che a questo, ne sarà ossessionata, e desidererà solo questo. E allora, per colui che volesse fermarsi di bere, su di un piano invisibile non farebbe altro che bere tutto il giorno. Eh sì, lassù nell'astrale e nel suo mentale non farà che vuotare bottiglia dopo bottiglia; e allora, a cosa è servito il non bere, vi chiedo, se non riusciamo più a parlargli per il fatto che sta bevendo senza soste? Eh sì, in quel momento non passa più niente, siano preghiere o Kootumi o il buon Dio. No, egli e lì, tranquillamente seduto al suo tavolo astrale, al suo tavolo mentale e beve, beve, beve, quando invece la sua personalità dice: "Vedi Kootumi, ho resistito eh? Avevo voglia ma non ho ceduto." E Kootumi ride: "Povero ragazzo mio, ma vai a bere il tuo bicchiere di vino bianco se ne hai voglia, e fra due minuti sarai libero, affinché dopo possiamo parlare."

Ce ne sono alcuni che meditano, e bisogna vedere come meditano: pensano a tutto quanto hanno voglia di fare, ma che sanno che non si deve fare perché non è spirituale. E allora un Maestro viene, perché chiamato dal Maestro della cerimonia, egli vive su di un piano "sottile" e incontra gli spiriti su di un piano "sottile": ebbene cosa vede? Delle orgie, delle grandi risate, dei franchi abbracci, dei flirts, delle grandi sofferenze, dei traumatismi, ecc. e se ne va dicendosi: "Ma in quale sala di riunione mi hanno chiamato! Questi uomini cadono così in basso! Come pensano che io potrò iniziarli e farli meditare? E' impossibile", e il Maestro se ne va. E allora quello che medita si dice: "Sono stato fregato. Ho pagato, ho perso tempo. La meditazione non funziona. Proverò con un altro", e così ancora una volta è il Maestro che il colpevole.

Allora, questo pensiero, purificatelo. Siate onesti verso voi stessi, vivete voi stessi così come siete, però state attenti agli eccessi, questo sì. Un bicchierino di alcool non ha mai fatto male a nessuno, neanche ad un iniziato, altrettanto per una sigaretta, un matrimonio o un'avventura amorosa, come per tutte le altre cose che sono condannate. Sono condannate per il loro abuso, non nel loro principio.

Ma, andiamo, la vita è bella, no? Voi stessi lo dite. Dite che occorre viverla, e allora vivetela, ma vivetela in quello che ha di bello, in quello che ha di stupendo, di inebriante non nel suo squallore.

Per uno a cui piace l'alcool, la vita può essere bella, se beve per esempio il suo bicchierino una volta ogni tanto, e così ne può godere tutto l'aroma, tutto il gusto; può vedere con l'immaginazione paesi, scenari; sentire l'amore per il contadino. In quel momento bere l'alcool non sarà un peccato, ma sarà un momento di comunione con gli uomini che hanno creato l'alcool, con la terra che ha dato il frutto. Invece per colui che beve bottiglia dopo bottiglia fino ad ubriacarsi, per lui l'alcool è per forza una condanna, un peccato, ma la colpa non è dell'alcool. Non si devono eliminare tutte le bottiglie di alcool che vi sono sul pianeta, dicendo: "Non bisogna dare alcool agli abitanti della Terra, stiamo attenti! Cosa sarà la messa della Domenica, non è vero?" No! I Maestri hanno permesso che si raccogliessero l'uva e hanno permesso che l'uomo avesse l'idea di creare dell'alcool, come hanno permesso di piantare tabacco.

E allora, si potrebbe dire: "Ma Dio, se non vuoi che si beva perché è nocivo alle vibrazioni, se non vuoi che si fumi perché è cancerogeno e perché è dannoso al bambino durante la gravidanza, allora, perché hai creato la pianta?" E così, l'uomo dà sempre la colpa a Dio: e Dio perché questo, perché quello, ed era meglio alla fine non fare niente.

Non c'è nulla di cattivo, neanche il fiore di papavero, ma non è per colpa del fiore di papavero se i giovani muoiono per overdose; non è colpa del fiore, è colpa del giovane, che è tanto stupido da distruggersi; è colpa di tutto il sistema che è tanto stupido da perpetuare dei principi di ignoranza; è per colpa della società che non ha amore; è colpa dei genitori che non hanno saputo amare e allevare il ragazzo: è una colpa collettiva. Non serve quindi a nulla sradicare tutti i campi di papaveri perché l'uomo troverà un'altra cosa con cui distruggersi per avere altri vizi.

Distruggete i campi di papaveri ed egli troverà altre cose! Togliete tutte le sigarette e tutte le piante di tabacco dal mondo, ed egli troverà qualcos'altro! Eliminate tutti i coltelli che ci sono al mondo, per uccidere i suoi fratelli, ed egli inventerà altre cose! Tagliategli le mani affinché non riesca più a strangolare ed egli tenterà di farlo con i piedi perché quando avrà deciso di strangolare qualcuno, egli cercherà di farlo con tutti i mezzi possibili.

Allora quello che occorre non è togliergli tutti questi mezzi, come giustamente, le chiese, i templi e le scuole cercano di fare, quando dicono: "Non bisogna fare questo, non bisogna fare quello,..." No! Ciò che occorre è dire al giovane: "Guarda! Questa cosa è buona, ma se tu l'adoperi in un certo modo essa ti ucciderà. Con il fuoco ti puoi riscaldare, far cuocere il tuo pranzo, ma se ci butti dentro il tuo vicino, lo ucciderai, e se accendi il fuoco nella foresta, ucciderai tutti gli alberi e gli animali. Allora sii cosciente della natura di ogni cosa e servitene per il bene, il tuo bene, ragazzo, non per il bene di un Dio che vorrebbe che tu obbedissi, non per il bene di un Dio che vorrebbe che tu fossi come gli angeli, no, ma per il tuo bene ragazzo, poiché tu cerchi la tua felicità, poiché cerchi la pace, poiché cerchi la salute, poiché cerchi tutte queste cose di cui hai voglia. Allora, per avere tutte queste cose, vivi il mondo e le cose del mondo in modo degno, pulito, corretto." Ed è qui dove giustamente il piano della gerarchia arriva, perché il piano della gerarchia non è quello di dire: "Ragazzi, non fate più queste cose!" No! Nessun vero Maestro ha mai detto questo. Nessun Maestro può dire queste cose perché è così impregnato di libertà e rispetta così tanto la libertà degli altri, che non può proibire. Per contro può dire: "Se adoperi questa cosa in modo eccessivo o in modo sbagliato, ragazzo te lo dico, non è Dio che ti schiavizza, sei tu stesso!" Ecco la parola del Maestro.

Seguite i Maestri che parlano così perché vi guideranno sicuramente verso la luce. Non provate per spirito di sicurezza, per sapere quello che dovete fare, ciò che dovete pensare, ciò che dovete accettare. Fidarvi dei templi, delle scuole che vi insegnano tutto, che vi dettano tutto, è un errore, vi dico. Non farete un passo avanti, sarete dei morti. Anche se cercate Dio, sarete morti, come colui che ha sepolto il padre che viveva nel paese dove Gesù viveva, e che voleva diventare suo discepolo, al quale Gesù disse: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti" Gesù passava: era la Verità e loro pensavano a seppellire un cadavere, e così hanno lasciato passare ed allontanarsi la Verità.

Non fate queste cose. Non cercate questi templi. Lo so che sembrano rassicuranti, lo so che siete nella paura. Ma, se siete nella paura, non è perché avete paura. Siete nella paura, perché siete nell'ignoranza. Di fatto voi non avete paura di niente, se non di voi stessi e del baratro oscuro che rappresentate per voi stessi. Allora, buttate via molto lontano quest'idea di paura e non cercate la sicurezza nelle chiese e nei templi che vi dicono: "Dovete fare questo. Dovete pensare così." Facendo queste cose, andrete verso Dio? No! Vi sbagliate a cercare la salvezza su questa strada perché non arriverete alla salvezza, arriverete semplicemente a imbestialirvi, a robotizzarvi, ucciderete in voi tutte le ricchezze che rendono un uomo intelligente perché si batte nella vita. Ucciderete in voi tutte le opportunità che potrebbero sviluppare in voi tutte le ricchezze interne, la vostra intelligenza, la vostra azione, il vostro intendimento.

Dio ha fatto gli uomini per avere un esercito di zombi? Che si alzano quando si dice "Amen", che si abbassano quando viene detto: "Sedetevi!" No! Dio stesso non riderebbe di uno spettacolo simile, e pertanto noi tutti sappiamo che ha un grande "humour". Allora, se vi ha creati è per giocare con voi, per ridere con voi. Ma come ridere con gente che non ha la mente disponibile, che non può dirigerla, che non può concepirla. E' impossibile in quel momento giocare.

E' per questo che dovete evolvere da soli, e non far conto su di alcun Maestro. Nessun Maestro è lì per farvi evolvere, vi dico. Se vi è un piano, questo è un piano per impedirvi di fare degli errori. Non è per

insegnarvi la Verità, non è per obbligarvi alla Verità. E' un piano per permettere di dimostrarvi i vostri propri errori, e tocca a voi allora concludere dove è la Verità. La conclusione peraltro viene da sola e sarete in grado di integrare la conclusione, che voi stessi sarete capaci di trovare, perché sprizzerà fuori da voi, e sarete in grado ancora di più di capire il vero. Meglio che se un Maestro vi dicesse: "Ecco, questo è il vero."

Da milioni di anni, vi dico, i profeti fanno queste cose e non funziona. Gli uomini non capiscono. Per contro, con degli istruttori, con qualcuno che dice: "Tu sei un imbecille perché hai pensato questa cosa in questo modo e vedi in quale errore ti ha portato." Se gli fate vedere il suo errore, allora l'uomo saprà d'ora in avanti come pensare, e così l'avrete iniziato.

Quindi lavorare per l'Universalità è bene. Lavorare per la verità è Bene, ma nell'azione è tutto il contrario che si deve fare. Colui che vuole diffondere la Verità non parla della Verità: dimostra il falso, parla del falso. E' dimostrando il falso che il falso sarà ucciso e che nascerà la Verità. E, per tutte le malattie è la stessa cosa, che siano malattie della mente, dell'anima quanto quelle del corpo. Fino a quando non hai trovato il microbo, il virus, potrai mandar giù calmanti in quantità, e studiare le piante, e vedere diecimila medici, diecimila profeti; fino a quando il virus non sarà stato trovato, dimostrato, spiegato, esso non potrà essere distrutto.

Allora, vi dico, l'Umanità è ammalata. Un virus gigantesco ha attaccato il suo spirito, l'ignoranza, la stupidaggine. Allora, voi volete essere medici dell'anima non mettete delle compresse, delle compresse di Verità, delle compresse del buon Dio, le compresse di Kootumi, le compresse della Gerarchia planetaria. No! Andate a cercare il virus, fate vedere all'uomo il virus, affinché se ne protegga, affinché non lo prenda mai più e distruggete il virus. Quindi, diffondere la Verità, che cos'è? E' distruggere il falso, vi dico, e voi tutti che siete qui, bisogna capire questa cosa.

Distruggete il falso. Non parlate di Dio, non parlate della luce. Distruggete il falso, e quando l'individuo avrà distrutto tutto il falso che è in lui, ebbene, non avrete nemmeno bisogno di parlare, la Verità nascerà da sola. Non serve convertire: occorre purificare. Non serve convertire: occorre liberare. Gente, fate queste cose, capitele bene in voi stessi, perché se le capirete per gli altri, le capirete anche per voi stessi, poiché prima di salvare gli altri, voi dovete salvare voi stessi.

Vi saluto tutti...